

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

955^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2006

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI,
indi del vice presidente MORO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-40

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 41-80

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 81-100

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORONICOPag. 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 1

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni:

PRESIDENTE 2, 5, 6 e *passim*
 SCHIFANI (FI) 5, 6
 GIARETTA (Mar-DL-U) 6
 D'ONOFRIO (UDC) 8
 ANGIUS (DS-U) 9
 PRESTIGIACOMO, ministro per le pari opportunità 10
 MALAN (FI) 10, 11
 TOFANI (AN) 11, 12
 BIANCONI (FI) 12

DISEGNI DI LEGGE

Votazione finale:

(3660) Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(1732) DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuo-

vamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2080) DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2598) ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3051) Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3652) DATO. – Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 3660, con il seguente titolo: Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive:

CONTESTABILE (FI)	Pag. 14
GIARETTA (Mar-DL-U)	14, 15
SALERNO (AN)	15
SCHIFANI (FI)	16, 18
D'ONOFRIO (UDC)	16
ANGIUS (DS-U)	17, 18
DE PETRIS (Verdi-Un)	19, 20
PIROVANO (LP)	21
NANIA (AN)	21, 22
MALABARBA (Misto-RC)	23
MARINI (Misto-Rnp)	24
PRESTIGIACOMO ministro per le pari opportunità	25
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	25

Seguito della discussione:

(3723) Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa:

DELFINO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali	29, 30
SPECCHIA (AN)	30
FRANCO PAOLO (LP)	30, 31
STANISCI (DS-U)	31
PERUZZOTTI (LNP)	32
PIATTI (DS-U)	33
PIROVANO (LP)	34
BASILE (Mar-DL-U)	34
AZZOLLINI (FI)	35
CONTESTABILE (FI)	35
TOFANI (AN)	36
NIEDDU (DS-U)	36
Verifiche del numero legale	32

SALUTO ALLA SIGNORA LICIA COSSETTO

PRESIDENTE	37
----------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3723:

AGONI (LP)	Pag. 37
PERUZZOTTI (LP)	37, 38, 39
MORANDO (DS-U)	39
Verifiche del numero legale	37, 38, 39

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 3723:

Ordine del giorno	41
Articolo 1 del disegno di legge di conversione	42

Decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2:

Emendamento tendente a premettere un articolo all'articolo 1 e subemendamenti	42
Articolo 1 ed emendamenti	47
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1	69

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

CONGEDI E MISSIONI

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati	91
Annunzio di presentazione	92
Assegnazione	92
Approvazione da parte di commissioni permanenti	93

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti	93
--	----

INTERROGAZIONI

Annunzio	40
Interrogazioni	94

ERRATA CORRIGE

100

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo riunitasi nel pomeriggio di ieri in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dall'8 al 10 febbraio. (*v. Resoconto stenografico*). In particolare, si è stabilito che il primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna sia la votazione finale del disegno di legge n. 3660 in materia di pari opportunità e che il disegno di legge in materia di inappellabilità sarà portato all'esame dell'Assemblea anche se la competente Commissione non dovesse concluderne l'esame.

SCHIFANI (*FI*). L'adesione di Forza Italia alla proposta avanzata dal Presidente del Senato in Conferenza dei Capigruppo di indire la votazione finale qualificata del disegno di legge sulle quote rosa nel momento di

maggiore affluenza in Aula dei senatori era motivata da mere considerazioni di buon senso e sorretta da una consuetudine che risale alle precedenti legislature e non aveva il fine recondito, come riportato da alcuni organi di informazione, di posporre tale votazione all'esame del provvedimento in materia di inappellabilità. Esprime inoltre amarezza per l'atteggiamento dell'opposizione, che pur sostenendo l'approvazione del provvedimento sulla rappresentanza, non partecipa alla votazione finale facendo mancare il numero legale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Il calendario è stato approvato da una maggioranza formata da Alleanza Nazionale e dai Gruppi di opposizione, mentre Forza Italia proponeva lo slittamento della votazione del disegno di legge n. 3660. Visto che la Casa delle libertà non dispone dei voti sufficienti per approvare un disegno di legge che l'opposizione ritiene importante, seppure insufficiente e tardivo, il Ministro per le pari opportunità dovrebbe abbandonare l'atteggiamento arrogante tenuto nella seduta antimeridiana di ieri e chiedere esplicitamente al Parlamento un voto favorevole su un provvedimento che la propria maggioranza non è in grado di approvare. Inoltre, l'andamento della discussione e più in generale l'incerto procedere dei lavori del Senato, confermano senza ombra di dubbio che la il rinvio dello scioglimento delle Camere non era legato all'esigenza di approvare provvedimenti urgenti, ma solo a consentire al Presidente del Consiglio una smodata presenza sui mezzi di informazione radiotelevisiva. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-Un e Misto-Rnp*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Nella Conferenza dei Capigruppo di ieri i Gruppi di Forza Italia e dell'UDC e della Lega non hanno proposto di non votare il provvedimento sulle quote rosa, ma di definire l'orario della votazione finale qualificata per impiegare la seduta antimeridiana nella discussione del decreto-legge in materia di agricoltura. Nella stessa sede si è anche chiarito che il disegno di legge sul riequilibrio della rappresentanza politica non è bandiera di uno schieramento, tanto che l'UDC auspica che sia votato da tutta l'Assemblea, riconoscendo alla senatrice Dato il merito di avere proposto una questione di interesse generale. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

ANGIUS (*DS-U*). Dopo che la maggioranza ed il Governo hanno respinto le proposte dell'opposizione di disciplinare il problema della rappresentanza femminile nel disegno di legge di modifica del sistema elettorale, risulta accademica la discussione sui tempi di approvazione di un provvedimento che, visto l'imminente scioglimento delle Camere, non potrà diventare legge dello Stato. Pertanto, in considerazione delle divisioni che si sono manifestate all'interno della Casa delle libertà su tale provvedimento, ribadisce l'appello del senatore Giaretta affinché il Ministro delle

pari opportunità chiede il contributo dell'opposizione per superare la situazione di stallo che si è determinata; a tal fine propone una sospensione di venti minuti. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PRESTIGIACOMO, *ministro per le pari opportunità*. La maggioranza è favorevole all'approvazione del disegno di legge, ma non dispone dei numeri sufficienti a garantirne la votazione finale con procedimento elettronico. Il provvedimento è aperto al contributo di tutte le forze politiche, come dimostra la concitazione del dibattito di ieri e la sua approvazione è interesse del Parlamento. Condivide la proposta di sospensione avanzata dal senatore Angius.

MALAN (*FI*). Non vi è alcuna ragione per consentire ai Gruppi dell'opposizione un'ulteriore riflessione su un provvedimento che ha dimostrato di non voler sostenere: la maggioranza è presente in Aula ed è pronta a votare il disegno di legge. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC e LP. Commenti dai banchi dell'opposizione*).

TOFANI (*AN*). Occorre cogliere la disponibilità manifestata dall'opposizione in ragione sia dell'alto valore simbolico che assume il disegno di legge sia della necessità di favorire il superamento di ostacoli tuttora presenti in alcune forze politiche di maggioranza nonostante le chiare posizioni manifestate in Aula dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, tra cui in particolare Forza Italia. È pertanto favorevole ad una breve sospensione dei lavori dell'Aula. (*Applausi dai Gruppi AN e Mar-DL-U. Commenti dal Gruppo FI*).

Con votazione seguita da controprova, chiesta dalla senatrice BIANCONI (FI), è approvata la proposta di una breve sospensione dei lavori dell'Aula, avanzata dal senatore Angius.

La seduta, sospesa alle ore 10,06, è ripresa alle ore 10,33.

Votazione finale dei disegni di legge:

(3660) Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006*)

(1732) DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (*Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006*)

(2080) DENTAMARO ed altri. – *Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2598) ALBERTI CASELLATI. – *Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3051) Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3652) DATO. – *Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 3660, con il seguente titolo: Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri si sono concluse le dichiarazioni di voto ed è mancato il numero legale sulla votazione finale del disegno di legge n. 3660.

CONTESTABILE (FI). A titolo personale, dichiara che voterà a favore del provvedimento per mera disciplina di partito. Giudica infatti negativamente la normativa sia in quanto apre la strada all'introduzione di norme a salvaguardia delle più diverse categorie sia perché umiliante per le donne. Grave è altresì la spaccatura realizzatasi all'interno della maggioranza che avrebbe potuto essere evitata operando un maggiore mediazione politica. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e LP).*

GIARETTA (Mar-DL-U). La spaccatura realizzatasi nella maggioranza resa evidente dalla sfiducia manifestata al ministro Prestigiacomo dalla sua stessa forza politica di appartenenza rischia di affossare anche l'obiettivo minimale perseguito dallo stesso ministro di approvare il provvedimento in un ramo del Parlamento prima dello scioglimento della legislatura. A nome dell'Unione annuncia pertanto il voto favorevole al dise-

gno di legge assumendo l'impegno ad una definitiva sistemazione della normativa tra le priorità della prossima maggioranza di centrosinistra. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

SALERNO (*AN*). Rivolge un appello ai colleghi affinché adottino uno stile diverso, più rispettoso nei confronti del Ministro e più rispondente al prestigio dell'istituzione parlamentare. (*Proteste dal Gruppo FI*).

SCHIFANI (*FI*). Ribadisce l'orientamento favorevole di tutto il Gruppo al disegno di legge, rivendicando la coerenza di Forza Italia e sottolineando la mutevolezza dell'opposizione, che ha cambiato opinione sul provvedimento dopo una breve sospensione dei lavori. (*Applausi dal Gruppo FI*).

D'ONOFRIO (*UDC*). La vicenda del disegno di legge non sanziona una divisione politica all'interno del centrodestra ma registra fisiologiche differenze di orientamento rispetto ad un argomento che non è valutabile con la logica degli schieramenti politici. La votazione odierna non rappresenta un'iniziativa elettorale perché l'approvazione del provvedimento presso uno dei due rami del Parlamento consentirà nella prossima legislatura di attivare la prevista procedura abbreviata per il riesame.

ANGIUS (*DS-U*). A fronte del contributo responsabile dell'Unione, che consentirà di approvare misure per equiparare la rappresentanza di genere agli *standard* europei, destano sconcerto e indignazione le mendaci affermazioni del Capogruppo di Forza Italia che rivendica una maggioranza inesistente. Il Ministro per le pari opportunità, che è stato dileggiato dal Gruppo cui appartiene, ha condotto con tenacia una battaglia di civiltà e avrebbe potuto conseguire risultati positivi se avesse ricercato il dialogo con le parlamentari dell'opposizione. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U. Proteste dal Gruppo FI*).

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Il Gruppo voterà a favore di un disegno di legge, che il ministro Prestigiacomo avrebbe dovuto costruire insieme alle parlamentari di maggioranza e di opposizione, ma nella prossima legislatura il centrosinistra non ripartirà da un testo inadeguato, bensì da un progetto realmente paritario. (*Applausi dai Gruppi Verdi-Un, DS-U e Mar-DL-U*).

PIROVANO (*LP*). Premesso che il disegno di legge sulle quote rosa non è compreso nel programma di legislatura della Casa delle libertà, e considerato che nella seduta di ieri, con l'approvazione di un emendamento da parte di un'alleanza tattica, il provvedimento è stato stravolto, annuncia la libertà di voto per i componenti del Gruppo. (*Applausi dal Gruppo LP*).

NANIA (AN). I numerosi dibattiti sul delicato argomento, che si sono svolti anche in passato, hanno sempre segnalato divergenze anche all'interno del centrosinistra e, in particolare, dei Democratici di Sinistra. L'opposizione, che si impegna a proseguire l'iter del provvedimento nella prossima legislatura, merita un ringraziamento per la posizione assunta. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

MALABARBA (Misto-RC). Pur comprendendo la volontà dell'Unione di marcare le divisioni interne ad una maggioranza corporativa e maschilista, che ha varato un'indecente riforma elettorale, Rifondazione Comunista non può ignorare che il testo in votazione, escludendo l'alternanza di genere nelle liste, garantisce solo illusoriamente la rappresentanza femminile. Per segnalare la necessità di proseguire una battaglia di civiltà e di varare una normativa adeguata annuncia perciò voto di astensione. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC)*.

MARINI (Misto-Rnp). Sebbene sia legittimo dubitare che con l'imperio della legge si possa garantire una duratura conquista civile, i Socialisti, tradizionalmente favorevoli alla promozione di pari opportunità tra uomini e donne, voteranno per un provvedimento che rende onore al ministro Prestigiacomo.

Con votazione nominale elettronica, indetta ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e con l'intesa che la Presidenza è autorizzata ad effettuare i coordinamenti formali che si rendessero necessari, il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge n. 3660, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive». (Applausi). Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 1732, 2080, 2598, 3051 e 3652.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il ministro Prestigiacomo. *(Proteste dai Gruppi FI e LP)*.

PRESTIGIACOMO, ministro per le pari opportunità. Ringrazia in particolare i Gruppi di maggioranza ma anche i Gruppi di opposizione per il lavoro svolto dal Senato.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3723) Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 1° febbraio il senatore Ruvolo, su delega del Presidente della 9ª Commissione

permanente, ha riferito sui lavori della Commissione ed ha avuto luogo la discussione generale.

TIRELLI, *segretario*. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5ª e dalla 1ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Dà lettura di ulteriori pareri della Commissione bilancio sugli emendamenti al decreto-legge. (*v. Resoconto stenografico*). Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Passa quindi all'esame dell'ordine del giorno G1 e degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Chiede precisazioni alla Presidenza in relazione all'eventuale inammissibilità di alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Riservandosi la Presidenza di approfondire ulteriormente la questione e ricordato che gli emendamenti 01.100/3, 01.100/4, 01.100/1, 01.100/2, 1.9, 1.10, 1.11, 1.15 e 1.14 sono stati ritirati, i restanti emendamenti sono da ritenersi ammissibili. Ricorda altresì che gli emendamenti 1.0.1 e 1.0.15 sono improponibili e che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 1.8, 1.24, 1.26, 1.6, 1.106, 1.28, 1.109, 1.30, 1.41, 1.111, 1.32, 1.20, 1.19, 1.42, 1.43, 1.113, 1.0.17 e 1.0.18 e parere condizionato sugli emendamenti 1.200 e 1.0.12.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G1. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 01.100 (testo 3), 1.3, 1.4 (testo 2, identico all'1.12, anch'esso testo 2), 1.0.3 (testo 2), 1.0.100 (testo 3, identico all'1.0.101, testo 2) e 1.0.660 (testo 2). Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.6, 1.1, 1.2, 1.42, 1.43 e 1.0.18. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

SPECCHIA (*AN*). Ritira gli emendamenti 1.42 e 1.43.

FRANCO Paolo (*LP*). Preannuncia la richiesta di verifica del numero legale sulla prima votazione, ricordando che la Commissione bilancio non ha potuto ancora esprimere il suo parere sul nuovo testo 4 dell'emendamento 2.0.100.

STANISCI (*DS-U*). Chiede al Governo di rivedere il parere contrario sull'emendamento 1.36, alla luce della considerazione che tale proposta contiene una norma molto importante per la diminuzione della disoccupazione agricola.

PRESIDENTE. La questione verrà ripresa alla messa in votazione dell'emendamento. Dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 01.100 (testo 3). Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 12,11.

Presidenza del vice presidente MORO

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore PERUZZOTTI (*LP*), dispone nuovamente la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 12,12, è ripresa alle ore 12,32.

PIATTI (*DS-U*). Le rilevanti divergenze che si stanno manifestando all'interno della maggioranza sul problema delle quote latte non devono precludere l'approvazione di un emendamento che contiene importanti disposizioni sulla previdenza agricola. Pertanto, prendendo atto dell'incapacità della maggioranza di garantirne l'approvazione, annuncia che i Gruppi di opposizione non faranno mancare il numero legale e voteranno a favore dell'emendamento 01.100 (testo 3). (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Marini*).

PIROVANO (*LP*). Rilevando che in Assemblea si stanno formando nuove ed occasionali alleanze, ricorda la valutazione espressa dal senatore Morando circa l'evidente carenza di copertura dell'emendamento in votazione. Ritiene che il Senato dovrebbe assegnare priorità a provvedimenti effettivamente importanti, in particolare quello relativo al riordino dei ruoli delle Forze di polizia e delle Forze armate, il cui personale rischia quotidianamente la vita ed attende un giusto riconoscimento al proprio lavoro, piuttosto che alla sanatoria dei contributi previdenziali o al disegno di legge appena approvato sulle quote rosa. (*Applausi dal Gruppo LP*).

BASILE (*Mar-DL-U*). Per senso di responsabilità il Gruppo voterà a favore dell'emendamento del senatore Azzollini, che è il risultato di numerosi incontri tra maggioranza e opposizione e recepisce le proposte avanzate dai senatori Di Siena e Stanisci, sebbene il provvedimento in discussione manchi dell'atteso riordino della previdenza agricola.

AZZOLLINI (*FI*). Le modalità di copertura dell'emendamento sono particolarmente rigorose ed i suoi contenuti sono il risultato di un'iniziativa della maggioranza, su cui constata con soddisfazione la convergenza

dei Gruppi di opposizione. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Specchia*).

CONTESTABILE (*FI*). Il disegno di legge n. 3755, che prevede il riordino dei ruoli del comparto sicurezza è stato lungamente esaminato dalla Camera dei deputati e solo recentemente è stato assegnato alle Commissioni riunite 1a e 4a, che per la sua trattazione hanno previsto anche lo svolgimento di sedute notturne. Non si opporrebbe comunque ad un'eventuale decisione della Conferenza dei Capigruppo di inserire da subito il disegno di legge nel calendario dell'Assemblea. (*Applausi dai Gruppi FI e LP*).

TOFANI (*AN*). Anche la sua parte politica sollecita la discussione in Aula del provvedimento in materia di riordino delle carriere del comparto sicurezza.

NIEDDU (*DS-U*). Denuncia le inaccettabili pressioni esercitate nei confronti del Presidente della Commissione difesa e più in generale del Senato per licenziare il provvedimento sul comparto della sicurezza senza un adeguato esame parlamentare. Ciò non tiene conto della complessità della normativa, pervenuta in Senato soltanto da pochi giorni dopo un lungo *iter* parlamentare alla Camera, sulla quale sono in corso di svolgimento numerose audizioni in sede di Commissioni riunite al fine di una equilibrata ponderazione delle questioni ad essa sottese.

Saluto alla signora Licia Cossetto

PRESIDENTE. Rivolge il saluto dell'Assemblea alla signora Licia Cossetto, insignita della medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica in occasione del giorno del ricordo in memoria della giovane Norma Cossetto, seviziata, uccisa e infoibata nell'ottobre del 1943. (*L'Assemblea si leva in piedi. Generali applausi*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3723

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore AGONI (LP), il Senato approva l'emendamento 01.100 (testo 3).

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore PERUZZOTTI (*LP*), dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.22. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 12,50, è ripresa alle ore 13,10.

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale, nuovamente richiesta dal senatore PERUZZOTTI (*LP*). Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 13,10, è ripresa alle ore 13,30.

PERUZZOTTI (*LP*). Chiede la verifica del numero legale.

MORANDO (*DS-U*). E' evidente che il Senato non risulta in numero legale e che il voto dell'opposizione è determinante per la conversione del decreto-legge. Poiché il mancato sostegno della maggioranza al provvedimento non può passare sotto silenzio, invita il rappresentante del Governo a chiedere esplicitamente il contributo dell'opposizione.

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

MALAN (*FI*). L'intervento del senatore Morando avrebbe dovuto prefigurare un diverso esito ed è anomalo che la Presidenza abbia dato la parola per preannunciare la mancanza del numero legale.

PRESIDENTE. Il senatore Morando ha rivolto una richiesta al Governo che non ha però ritenuto di intervenire. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,34.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

TIRELLI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi ieri sera, ha stabilito che questa mattina avrà luogo innanzitutto la votazione finale sul disegno di legge sulle pari opportunità nella rappresentanza elettorale; si passerà poi al seguito del decreto-legge in materia di agricoltura, nonché all'esame del disegno di legge sull'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento anche ove non concluso dalla Commissione competente, previa ripartizione dei tempi, per sei ore; seguiranno gli altri argomenti già previsti dal calendario.

È stata poi prevista un'ulteriore seduta nella giornata di venerdì 10 febbraio, a partire dalle ore 9,30, se necessaria, per la conclusione dei provvedimenti in calendario.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri sera, con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – le seguenti modifiche al calendario corrente:

Mercoledì	8 Febbraio	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-14)	<ul style="list-style-type: none"> – Voto finale disegno di legge n. 3660 e connessi – Pari opportunità nella rappresentanza elettorale (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>) – Seguito disegno di legge n. 3723 – Decreto-legge n. 2, recante interventi urgenti in agricoltura (<i>Presentato al Senato – Scade il 12 marzo 2006</i>) – Disegno di legge n. 3600/BIS – Inappellabilità sentenze di proscioglimento (<i>Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica</i>)
Mercoledì	» »	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16-22)	
Giovedì	9 »	(h. 9,30)	
Venerdì	10 »	(h. 9,30) (<i>se necessaria</i>)	

(*) Disegni di legge nn. 622 e connessi – Norme in materia di condominio; 3310-1265 – Disciplina settore funerario (*Approvato dalla Camera dei deputati*); 3463 – Tutela *Made in Italy* (*Approvato dalla Camera dei deputati*); 3337 – Disposizioni in materia di conseguenze derivanti da incidenti stradali (*Approvato dalla Camera dei deputati*); 1968 – Inno Repubblica italiana.

Martedì	14	Febbraio	(h. 17-20)	} – Eventuale seguito ddl n. 3600/ <i>BIS</i> – Inappellabilità sentenze di proscioglimento (<i>Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica</i>)
Mercoledì	15	»	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-14)	
Mercoledì	»	»	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16-20)	
Giovedì	16	»	(h. 9,30-14) (<i>se necessaria</i>)	
				} – Seguito decreti-legge non conclusi
				} – Ratifiche di accordi internazionali
				} – Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

**Ripartizione dei tempi di discussione per ciascuno dei decreti-legge in calendario
(Disegni di legge nn. 3723; 3760; 3768; Pubblica amministrazione)
(Totale 3 ore e 30 minuti, per ciascun decreto)**

Relatore	15'
Governo	15'
Votazioni	1h
<i>Gruppi 2 ore, di cui:</i>	
AN	15'
UDC	12'
DS-U	18'
FI	20'
LP	9'
Mar-DL-U	13'
Misto	13'
Aut	8'
Verdi-Un	8'
Dissenzienti	5'

**Ripartizione dei tempi di discussione per il disegno di legge n. 3600/*BIS*
(Inappellabilità sentenze di proscioglimento)
(Totale 6 ore)**

Relatore	15'
Governo	15'
Votazioni	1h
<i>Gruppi 4 ore e 30 minuti, di cui:</i>	
AN	34'
UDC	27'
DS-U	42'
FI	46'
LP	22'
Mar-DL-U	29'
Misto	29'
Aut	19'
Verdi-Un	19'
Dissenzienti	5'

**Ripartizione dei tempi per il seguito della discussione
dei disegni di legge n. 622 e connessi
(Norme in materia di condominio)
(Totale 2 ore e 15 minuti)**

	Tempi assegnati	Tempi residui
Relatore	5'	2' e 52''
Governo	5'	4' e 58''
Votazioni	30'	9' e 17''
<i>Gruppi</i>	<i>1 h e 35', di cui:</i>	
AN	10'	10'
UDC	10'	10'
DS-U	10'	7' e 17''
FI	10'	10'
LP	10'	10'
Mar-DL-U	10'	9' e 05''
Misto	10'	5' e 49''
Aut	10'	10'
Verdi-Un	10'	10'
Dissenzienti	5'	5'

**Ripartizione dei tempi di discussione per il disegno di legge nn. 3310-1265
(Settore funeraio)
(Totale 3 ore)**

	Tempi assegnati	Tempi residui
Relatore	10'	3' e 35''
Governo	10'	8' e 08''
Votazioni	40'	39' e 04''
<i>Gruppi</i>	<i>2 h, di cui:</i>	<i>1 h e 48', di cui:</i>
AN	15'	10' e 26''
UDC	12'	12'
DS-U	18'	9' e 15''
FI	20'	19' e 44''
LP	9'	9'
MarDL-U	13'	13'
Misto	13'	13'
Aut	8'	8'
Verdi-Un	8'	8'
Dissenzienti	5'	5'

SCHIFANI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (*FI*). Signor Presidente, prendiamo atto della lettura del calendario dei lavori dell'Assemblea approvato ieri a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo. Non formuleremo alcuna proposta alternativa, proprio per evitare qualunque forma di fraintendimento sul reale accadimento dei fatti ieri pomeriggio nella predetta Conferenza.

La proposta della Presidenza – non di Forza Italia – ricalcava una procedura ormai consuetudinaria in decenni di attività di questo ramo del Parlamento, secondo cui, in presenza di una semplice votazione finale con procedimento elettronico per la quale è richiesto il numero legale (intendendosi con ciò la metà dei componenti più uno, quindi senza l'apporto dei dodici richiedenti; una presenza che impropriamente definisco qualificata sotto il profilo costituzionale ma comunque una presenza rilevante anche se non quanto quella che è richiesta per le votazioni qualificate), si è deciso sempre – è agli atti della storia del Senato – di mettere in votazione i testi di legge che necessitavano di questo tipo di maggioranza in un momento dei lavori dell'Assemblea che lasciasse supporre un'Aula caratterizzata da numerosissime presenze, quindi in un orario che oscillasse tra le ore 12 e le ore 13. Credo di non ricordare nulla di nuovo a chi, come me, ha altre esperienze nella precedente legislatura e a chi ne ha più del sottoscritto.

Questa era la proposta della Presidenza di turno alla Conferenza dei Capigruppo, proposta alla quale Forza Italia e alcuni partiti della maggioranza si sono adeguati, ritenendola non dico compatibile, ma addirittura in linea con le norme consuetudinarie. Ciò anche perché vi era l'esigenza di incardinare e consentire i lavori su un importantissimo decreto-legge in materia di agricoltura, che contiene provvidenze rilevanti e attese da quel settore, e quindi di articolare un andamento dei lavori dell'Assemblea che potesse fare in modo che il decreto venisse quanto meno esaminato, anche dal punto di vista delle proposte emendative, per arrivare alla votazione finale tra le ore 12 e le 13. Oltretutto, un voto finale sulle quote rosa alle ore 12 o alle ore 13 nulla avrebbe cambiato, se non consentire all'Aula di fare altro, tenendo conto che dal momento in cui si incardinava il voto finale sulle quote rosa si sarebbe andati avanti a votare sul quel disegno di legge fino alle ore 14, in una eventuale ipotesi di assenza del numero legale. Tutto qui.

Siccome oggi, signor Presidente, leggo resoconti sulla stampa in parte difformi dalla realtà, quasi a significare che la proposta (viene detto addirittura di Forza Italia quando ricordo a lei, che era presente come me alla Conferenza dei Capigruppo, che si trattava invece di un'opportuna proposta della Presidenza di turno) fosse quella di far scivolare il voto finale sulle quote rosa successivamente all'approvazione del decreto-legge e addirittura del disegno di legge sull'inappellabilità, mentre volevamo individuare un orario certo per il voto sulle quote rosa.

Quindi, volendo chiarire e smentire quanto erroneamente riportato sulla stampa di oggi, con questo intervento voglio contestare l'infondatezza di alcune notizie, perché rimanga agli atti parlamentari quello che purtroppo agli atti della Conferenza dei Capigruppo non può rimanere, in quanto non esiste un resoconto.

Credo, e mi auguro di non essere smentito da nessuno anche perché la verità è una e non ne possono esistere altre, che la Conferenza dei Capigruppo si sia svolta in un clima abbastanza sereno e pacato; abbiamo trovato un'intesa direi condivisa sull'armonizzazione dei tempi sulla inappellabilità e quindi è stato un lavoro fatto in piena armonia e spirito costruttivo su tutti gli altri argomenti.

Questo è il senso del mio intervento, signor Presidente, e la ringrazio per avermi dato la parola. Il mio dispiacere e la mia amarezza sono per l'atteggiamento di una opposizione che da un lato sostiene l'approvazione di questo testo, ha partecipato più volte alla votazione di alcuni significativi emendamenti, e dall'altro lato invece, al momento in cui vi era da coronare con il voto finale l'approvazione di questo importante disegno di legge, sul quale siamo mobilitati e impegnati, si è sottratta al suo dovere facendo mancare il numero legale sul voto finale. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, riducete il brusio per favore. Prego, continui, senatore Schifani.

SCHIFANI (*FI*). Concludo manifestando la mia amarezza per il comportamento, ripeto, di una opposizione che si sottrae al voto finale e lo fa deliberatamente nella consapevolezza che il proprio non voto impedisce all'Assemblea di poter speditamente approvare, e quindi congedare, un importantissimo testo di legge sul quale, ribadisco, siamo fortemente motivati ed impegnati.

Siamo comunque pronti ad andare avanti secondo il calendario che lei ha letto, proprio per fugare ogni ipotesi di strumentalizzazione, di fraintendimento, perché ieri ci siamo attenuti al rispetto di quelle regole di buon senso che hanno presidiato e che sono state deputate a conferire saggezza alla gestione dei lavori parlamentari di quest'Assemblea per decenni e decenni. (*Applausi dal Gruppo FI*).

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi vogliamo che l'Aula riprenda i propri lavori da dove ieri sono stati interrotti, cioè dalla votazione finale del provvedimento sulle quote rosa. Si tratta di una questione politica molto semplice. Naturalmente il senatore Schifani ha voluto correggere alcune di quelle che, a suo avviso, appaiono delle informazioni distorte comparse sulla stampa di oggi. Ma vi è un dato

molto semplice: ieri il calendario nella Conferenza dei Capigruppo è stato approvato a maggioranza.

La maggioranza che si è formata – è proprio per questo che ne stiamo discutendo questa mattina – era composta dai Gruppi di opposizione e dal Gruppo di Alleanza Nazionale, favorevoli a cominciare i lavori odierni con l'immediato voto finale del disegno di legge sulle quote rosa. Vi è stata poi una minoranza, composta da altri Gruppi, compreso quello del senatore Schifani, che non era d'accordo su questa impostazione e proponeva uno slittamento del voto finale.

La realtà – ripeto – è molto semplice: a noi interessa che si vada avanti secondo l'ordine previsto.

Certo, non sono in discussione aspetti procedurali, ma una grande questione politica su un provvedimento ritenuto importante da noi, ma ritenuto importante solo a parole dalla maggioranza, che non riesce ad avere il consenso necessario. Ieri abbiamo ascoltato parole arroganti del Ministro e, mi permetto di dire, superficiali: la questione emersa è che la maggioranza non è in grado di portare a compimento questo provvedimento. Sono gli ultimi giorni della legislatura: un eventuale voto favorevole in questa sede, purtroppo, non si tradurrà comunque in un testo di legge operativo per le prossime elezioni, sia pure inadeguato e insufficiente. Riteniamo in ogni caso importante una indicazione legislativa su questa materia.

Il Ministro sta telefonando perché sappiamo che conta per l'approvazione di questo provvedimento su protettori esterni; invece la politica, signor Ministro, si fa in Parlamento! (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-Un e LP*). Che il Ministro, invece di gesti arroganti e superficiali, prenda finalmente un'iniziativa politica; si rivolga all'Assemblea parlamentare, chiedendo esplicitamente il consenso del Parlamento, laddove la sua maggioranza non è in grado di darle voti sufficienti per portare a casa questo provvedimento, comunque insufficiente. Altrimenti, abbia un sussulto di dignità e si dimetta, riconoscendo che con la sua maggioranza provvedimenti per le quote rosa non ci saranno mai in questa legislatura.

Risulta evidente anche in questa vicenda che il problema del rinvio della data dello scioglimento delle Camere non era, come abbiamo sempre sostenuto, affatto legato all'urgenza dell'approvazione di provvedimenti. Questi giorni sono trascorsi con rare sedute nelle Aule parlamentari (al Senato sono otto), la maggior parte delle quali caratterizzate da decine e decine di interruzioni per mancanza del numero legale imputabile alla maggioranza. Dunque, non era in discussione l'approvazione di provvedimenti urgenti.

In pratica, l'unico provvedimento significativo licenziato è il cosiddetto decreto mille proroghe, approvato con una grave violazione dei Regolamenti parlamentari, che si stava trasformando – e per metà solo ci è riuscito – in un decreto «mille mance» grazie all'iniziativa positiva dell'opposizione. L'unica questione riguardava la possibilità di assicurare al Presidente del Consiglio una plurima e smodata presenza, al di fuori di

ogni regola, in violazione della legge sui mezzi di informazione televisivi e radiofonici del nostro Paese.

Dunque, insistiamo: si voti subito. La maggioranza – senatore Schifani, vi è una risposta molto semplice a quelle che a lei appaiono cattive informazioni – garantisca il voto su questo disegno di legge. Abbiamo fatto qualcosa di più che non garantire il numero legale. Non partecipiamo alle votazioni perché l'astensione sarebbe qualificata come voto contrario. Quindi, una possibilità c'è: attendiamo un gesto dal Ministro, vedremo se vi sarà: il minimo, cioè, che chi esercita funzioni così elevate dovrebbe fare nei confronti del Parlamento. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Misto-Rnp e Verdi-Un*).

D'ONOFRIO (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, intervengo per una questione procedurale e politica allo stesso tempo. Nella Conferenza dei Capigruppo di ieri che, come ha detto il collega Schifani, purtroppo non ha comportato alcuna verbalizzazione, l'atteggiamento assunto dal Capogruppo di Forza Italia, da me stesso come capogruppo dell'UDC e dal collega della Lega non era finalizzato a non votare il testo sulle cosiddette quote rosa, ma ad assumere un orientamento a votarlo oggi, in un orario definito, in modo che la mattinata potesse essere utilmente spesa anche nell'esame di un altro provvedimento urgente, quello sull'agricoltura. Non avevamo, in altri termini, immaginato di posporre il voto sulle quote rosa a un tempo lontanissimo.

Per quanto riguarda, invece, l'appello al Parlamento, dico al collega Giaretta che se fosse stato presente ieri quando ho parlato a nome del Gruppo dell'UDC avrebbe ascoltato un passaggio politico del mio intervento, come Gruppo politico; ho detto, infatti, che questo provvedimento non è di una maggioranza o di un altro schieramento politico e che il risultato finale è di interesse generale, così come è emerso dal dibattito. Ho reso onore alla collega Dato di avere concorso a promuovere un dibattito importante, perché noi reputiamo questo passo avanti un merito dell'intero Parlamento nazionale, ritenendo che da questo punto di vista l'appello al voto di tutti era chiaramente un modo per far capire che non era uno schieramento di una parte contro un altro schieramento dell'altra.

È inutile chiamare in causa il Governo quando una parte politica come l'UDC ha espressamente dichiarato in quest'Aula che vuole un voto di tutta l'Assemblea. Ribadiamo quindi che la nostra convinzione è che sia un merito di tutta l'Assemblea e dell'intero Parlamento; non ne facciamo questione di bandiera di una parte.

Ho detto che lo considero un voto necessario, ma temporaneo; si tratta di una questione delicata, non è un impiccarsi alla questione delle quote rosa come unica soluzione possibile: è un problema di avanzamento e non di schieramento.

Se lo si vuole capire, è un appello all'intero Parlamento; se non lo si vuol capire, si chiede un calendario diverso per non far votare nessun provvedimento. Noi chiediamo ancora una volta che lo voti tutto il Parlamento. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri abbiamo vissuto un pomeriggio molto agitato e convulso; è mancato per quattro volte il numero legale sulla votazione di un disegno di legge che, come sappiamo, non avrà alcuna possibilità di diventare legge oggi. Sappiamo anche perfettamente che a quarantotto ore, forse meno, dallo scioglimento delle Camere, la discussione che stiamo facendo è un po' a futura memoria.

Nonostante questo, ci siamo impegnati molto nel dibattito, portando il nostro contributo, come del resto avevamo fatto qualche settimana fa. L'opportunità di introdurre nella normativa elettorale il cosiddetto sistema delle quote rosa c'era, ma non è stata colta dalla maggioranza e dal Governo, che anzi hanno ripetutamente e reiteratamente respinto tutte le proposte venute dall'opposizione.

Rilevare in noi e nei nostri atteggiamenti una responsabilità rispetto al mancato raggiungimento dell'obiettivo di un adeguamento della rappresentanza di genere, in vista delle prossime elezioni, appare dunque del tutto fuorviante, fuori luogo e francamente non risponde alla realtà dei fatti; non risponde al vero.

Vorrei attirare l'attenzione, in particolare, del Governo e del Ministro. Poco fa, argomentando sulla nostra posizione, che è di tutta l'Unione, il collega Giaretta ha lanciato un appello al Ministro affinché si rivolgesse apertamente alle opposizioni per verificare la possibilità di un passaggio positivo che considerasse l'opportunità di superare la situazione di stallo in cui ci si trova. È evidente che le maggioranza non è maggioranza su questo provvedimento; è chiaro che ci sono delle riserve o di opportunità o politiche, oppure di non so quale genere, nella Casa delle Libertà, che è divisa su questo provvedimento.

Questo è davanti agli occhi di tutti; non è stato sottaciuto, non è segreto, è manifesto in Aula. Se si vuole superare l'attuale situazione con un contributo dell'opposizione, questo contributo come minimo dev'essere chiesto; non è detto che ci sarà, lo valuteremo.

Sottolineo nuovamente, dunque, quello che ha detto poco fa il collega Giaretta, rivolgendomi esplicitamente al Ministro e al Governo, stante il fatto che la proposta del Ministro non ottiene il consenso della maggioranza, cioè della Casa delle Libertà. Bisogna avere un atteggiamento politico trasparente e serio, che purtroppo sino a questo momento (non per responsabilità del Ministro, a dire la verità) non si è registrato, perché

si è giocato sulle parole, sui concetti, su qualcosa su cui non si doveva giocare.

Allora, le chiedo, signor Presidente, a nome dell'Unione, di sospendere la seduta per venti minuti al fine di valutare la nuova situazione. Al rientro in Aula, valuteremo l'atteggiamento da assumere, stante anche il dibattito che si è svolto e la richiesta che il collega Giaretta ha avanzato. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PRESIDENTE. Chiedo se vi sono osservazioni su questa proposta.

PRESTIGIACOMO, *ministro per le pari opportunità*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESTIGIACOMO, *ministro per le pari opportunità*. Signor Presidente, credo sia interesse del Parlamento italiano arrivare alla conclusione di un dibattito che è stato ieri molto concitato, ma che evidentemente, vista la grande partecipazione di senatori e senatrici, conferma che quella posta dal provvedimento del Governo è una questione importante.

Vorrei accogliere – do questa indicazione alla maggioranza – la richiesta di una piccola pausa di venti minuti avanzata da parte del senatore Angius, perché credo davvero che, come diceva anche il senatore D'Onofrio, questo provvedimento sia sempre stato aperto al contributo di tutti. Ricordo che, anche il giorno in cui il Governo varò questo disegno di legge, lanciai un segnale all'opposizione; poi forse l'*iter* particolarmente convulso ha acceso gli animi e questa possibile sintonia, pure nelle diversità, non si è registrata nel dibattito di ieri.

Però, credo davvero non abbia senso, a due giorni dallo scioglimento delle Camere, dare questo spettacolo di una maggioranza che è favorevole, senatore Angius, al provvedimento, ma che non è in grado di garantire le 150 presenze; questo, infatti, è un provvedimento eccezionale, essendo un disegno di legge elettorale, ha bisogno di una maggioranza qualificata e lei sa perfettamente che il pienone dei banchi della maggioranza e dell'opposizione è difficilissimo da registrarsi: questo lo sappiamo tutti e vale per tutti, per la maggioranza e per la minoranza. È chiaro quindi che, se non c'è una volontà, non dico di favorire la formazione del numero legale, ma una volontà non ostruzionistica della minoranza, non andiamo da nessuna parte.

Accolgo quindi questa richiesta di sospensione e credo che dovrebbe accoglierla anche la maggioranza.

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo, senatore Malan, che c'è una proposta del senatore Angius, accolta dal Governo, di sospendere la seduta per venti minuti.

MALAN (FI). Signor Presidente, voglio parlare contro questa proposta. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC. Applausi ironici dai banchi dell'opposizione*). Infatti, il testo è quello di ieri, non possono essere presentati emendamenti, sappiamo quale testo votiamo ed è quello sul quale l'opposizione ieri per quattro volte ha deciso di non votare. Se decidono di cambiare idea, possono farlo, hanno avuto tempo da ieri a questa mattina. Noi siamo qui pronti a votare, come si vede siamo tutti presenti, non abbiamo bisogno di qualcuno che cambia idea. (*Applausi dai Gruppi FI, LP e UDC*).

TOFANI (AN). Domando di parlare. (*Commenti dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRFATTI (FI). Vogliamo votare!

TOFANI (AN). Signor Presidente, gradirei... (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Gradirei...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Questo è un momento in cui si deve ascoltare il senatore Tofani.

TOFANI (AN). Gradirei che i colleghi di Forza Italia che sollecitano il voto – e sicuramente, se dobbiamo arrivare al voto, arriveremo al voto – di riflettere attentamente su quanto sta accadendo, nel senso che non c'è alcuna forzatura da parte di alcuno.

Dico questo in modo molto sereno ai colleghi, sia di maggioranza sia di opposizione: qui non si sta tentando alcun atto di protervia; non si sta tentando alcun agguato; si sta seguendo, in modo pedissequo, un accordo sancito tra i partiti della maggioranza e non espresso in quest'Aula da Alleanza Nazionale, bensì espresso in quest'Aula dall'amico, capogruppo di Forza Italia, Renato Schifani, quando ha avuto più volte modo di dire «siamo d'accordo a votare questo provvedimento».

Mi pongo allora una domanda: Renato, è il caso di creare un clima così ostile?

SCHIFANI (FI). Votiamolo!

TOFANI (AN). E nello stesso tempo, non prendere atto di una disponibilità, che pure è venuta da parte dell'opposizione?

MALAN (FI). Ma dove? (*Commenti dal Gruppo FI*).

TOFANI (AN). Nel momento in cui c'è stata la disponibilità da parte del presidente Angius e la stessa disponibilità ad una momentanea sospensione è stata raccolta dal Governo, parlando per chi vede nella politica la possibilità e la capacità di risolvere i problemi e non di alimentare la

«curva nord» e la «curva sud» (perché questa è una visione che non ci appartiene), credo che dovremmo cogliere questa occasione.

In questa occasione, infatti, non ci sono né vinti né vincitori: è un'occasione di buonsenso, di riflessione, di superare un *vulnus* che, per quel che riguarda Alleanza Nazionale – lo dico all'amico Renato Schifani – è stato già ampiamente superato. La politica crea anche momenti di incomprendimento, però non possiamo non tener presente una volontà di apertura, nel momento in cui stiamo parlando di una legge elettorale che è un simbolo: non lo dico io, lo ha detto la stessa ministro Prestigiacomo. Ricordiamo le cose che vengono dette!

Concludo appellandomi al buonsenso, che è quello di riflettere. Chiedo al Capogruppo di Forza Italia e agli altri colleghi di riflettere per dieci minuti o un quarto d'ora e di scambiarsi serenamente le nostre opinioni su quale percorso dobbiamo definire e concludere. (*Forte brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

Se la via è quella di voler votare a tutti i costi, se volete votare a tutti i costi, non credo che si dia un servizio positivo. Pertanto vorrei concludere, anche se mi dispiace, signor Presidente, è molto difficile parlare in queste condizioni.

PRESIDENTE. Colleghi!

VOCE DAI BANCHI DEL GRUPPO FORZA ITALIA. Basta!

TOFANI (AN). Concludo, perché soprattutto quando sento dire «basta!» capisco che chi non è abituato ad ascoltare difficilmente dà contributi veri alla soluzione dei problemi. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

Ripeto e concludo: cerchiamo di trovare una soluzione in base agli impegni che la maggioranza ha preso, in base a quanto l'amico Renato Schifani ha confermato in quest'Aula. Questo è il mio augurio, questo è il mio auspicio.

Pertanto, siamo d'accordo con la proposta di sospensione. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. La proposta di sospensione avanzata dal senatore Angius è stata approvata dal rappresentante del Governo, mentre un Gruppo della maggioranza si è espresso contro e un altro si è espresso a favore.

Metto ai voti la proposta di una breve sospensione dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Angius.

È approvata.

BIANCONI (FI). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 10,30.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,06, è ripresa alle ore 10,33.*)

Votazione finale dei disegni di legge:

(3660) *Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive parlamentari* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(1732) *DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2080) *DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(2598) *ALBERTI CASELLATI. – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3051) *Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004 e nuovamente rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(3652) *DATO. – Norme per l'attuazione dell'articolo 51 della Costituzione, in materia di pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive* (Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 2006)

(*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 3660, con il seguente titolo: *Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale dei disegni di legge nn. 3660, 1732, 2080, 2598, 3051 e 3652.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si sono concluse le dichiarazioni di voto ed è mancato il numero legale sulla votazione finale.

Ora, se non ci sono osservazioni, dovremmo passare alla votazione finale.

CONTESTABILE (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (*FI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlo a titolo esclusivamente personale e non in dissenso dal mio Gruppo. Voterò questo provvedimento solo ed esclusivamente per disciplina di partito. Ho passato trentotto anni nel Partito socialista italiano, so cos'è un partito e so cos'è la disciplina di partito; per questi motivi, voterò il provvedimento.

Mi siano concesse alcune brevissime, fulminee considerazioni. Do su questa legge un giudizio molto negativo, dal punto di vista sia politico che morale.

Dal punto di vista politico, credo sia una legge inopportuna, perché apre la strada all'introduzione nella nostra legislazione di una serie di norme per generi, per specie, per corporazioni.

Dal punto di vista morale (molti di noi avranno letto il libro di Croce sui rapporti fra etica e politica e sappiamo che sono due cose differenti, ma possono coincidere), credo che questa legge sia umiliante per le donne.

In più, è successo un fatto gravissimo: a due mesi dalle elezioni si è spaccata in Aula, e clamorosamente, la maggioranza di Governo. Dovremo spiegarlo al Paese e riusciremo a spiegarlo al Paese, perché si tratta comunque di una vicenda pulita, sia per chi ha votato in una maniera, sia per chi ha votato in altra maniera; è comunque un fatto grave.

Rispetto moltissimo il Ministro delle pari opportunità, però rilevo che è accaduto in Parlamento un fatto grave.

GRECO (*FI*). Signor Ministro, stia almeno attenta!

CONTESTABILE (*FI*). Signor Ministro, mi consenta un'ultima notazione: la politica è un'altra cosa. (*Applausi dai Gruppi FI, LP e UDC*).

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, abbiamo chiesto una sospensione della seduta e abbiamo valutato attentamente la questione posta alla nostra attenzione.

È evidente che c'è stata – e c'è tuttora, come confermano le parole del senatore Contestabile – una spaccatura nella maggioranza sulla questione ed il Ministro è stato sostanzialmente sfiduciato su una propria proposta dal suo stesso Gruppo, Forza Italia. È un fatto grave perché dimostra una scollatura, che è la ragione fondamentale per cui concluderemo la legislatura senza che si porti a casa una normativa di minima civiltà sull'assicurazione di una dignitosa presenza delle donne nelle istituzioni.

La vostra divisione è il motivo per cui tale obiettivo minimale – signora Ministro, in fondo lei aveva questo esclusivo compito in questa legislatura: un Ministro per le pari opportunità che concludesse almeno con una minima norma di civiltà – non si raggiungerà in questa legislatura, indipendentemente dal voto qui in Senato. A vergogna delle istituzioni parlamentari italiane e della maggioranza che le ha dominate, questa legislatura non vedrà nascere una norma applicativa della Carta costituzionale italiana; mentre distruggete o vorreste distruggere una parte consistente della Costituzione, non date applicazione neppure a quelle norme che con battaglie di civiltà sono state introdotte. Dunque, il risultato è politicamente inesistente.

Le norme che lei ha proposto, signor Ministro, emendate con il contributo dell'Assemblea, sarebbero comunque ben poca cosa.

Tuttavia, siamo convinti che un provvedimento serio in materia sarà uno dei primi obiettivi della nuova maggioranza che, ci auguriamo, i cittadini italiani daranno alle istituzioni perché ad esse sia restituito decoro.

ASCIUTTI (*FI*). Avete governato per cinque anni!

GIARETTA (*Mar-DL-U*). Questo sarà l'impegno di tutta l'Unione non solo da proporre, ma da tradurre in provvedimenti legislativi. Annuncio pertanto il voto favorevole dell'Unione sul provvedimento. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

SALERNO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALERNO (*AN*). Signor Presidente, chiedo scusa se questo brevissimo intervento non sarà sul merito del provvedimento. Non voglio minimizzare ciò che è successo qualche secondo fa: il provvedimento in esame sicuramente è innovativo; la nostra è una società, lo dobbiamo ammettere, molto maschilista per cui ne comprendo i pro e i contro.

Ma per l'altissima considerazione che ho dell'istituzione del Senato, io chiedo a tutti i colleghi che ci sia uno stile diverso sia nell'approccio ad un Ministro della Repubblica che ad un provvedimento, per quanto diffi-

cile, che riguarda questa legislatura. Chiedo un ritorno di stile! (*Proteste dai banchi di Forza Italia. Richiami del Presidente*).

SCHIFANI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (*FI*). Signor Presidente, per il mio Gruppo nulla è cambiato. Abbiamo dichiarato, e saremo coerenti nel momento del voto, che avremmo votato favorevolmente per il disegno di legge governativo in esame.

Prendiamo atto del fatto che la sospensione di soli quindici minuti, alla luce forse di approfonditissime, elaboratissime, complicatissime e sofferentissime elaborazioni dei colleghi dell'Unione, ha portato questi ultimi a cambiare idea. Lo registriamo positivamente. Ribadiamo inoltre che questa mattina la maggioranza era presente in Aula, era pronta a votare in maniera compatta questo testo e che si è divisa addirittura soltanto su un'ipotesi di rinvio dato che, almeno una parte della maggioranza stessa, lo riteneva perfettamente inutile. Noi chiedevamo addirittura, il Gruppo di Forza Italia chiedeva che si votasse il disegno di legge e che non si rinviasse. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Se un quarto d'ora di pausa di riflessione ha consentito all'Unione di cambiare idea, mi chiedo cosa ne sarebbe, cari colleghi, del Paese se fosse governato da questi signori, i quali cambierebbero idea ogni mezz'ora su scelte di politica economica, del lavoro e di politica internazionale. (*Applausi ironici dai banchi dell'opposizione*).

VALLONE (*Mar-DL-U*). Buffone!

SCHIFANI (*FI*). Ne prendiamo atto! L'intero Gruppo di Forza Italia, coerentemente con quanto abbiamo sempre dichiarato, voterà a favore di questo disegno di legge. Lo ripeto ancora una volta: eravamo pronti anche venti minuti fa ad essere coerenti con il nostro impegno politico. (*Applausi dal Gruppo FI*).

GARRAFFA (*DS-U*). Pinocchio!

D'ONOFRIO (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, chiedo scusa se intervengo ancora una volta né mi sembra che lo svolgimento dei lavori della mattina richieda un supplemento di riflessione. Il Gruppo dell'UDC, nel corso di questa legislatura, ha lavorato in modo sempre coerentemente teso alla solidità della maggioranza della Casa delle Libertà: anche in questa vicenda ha lavorato nello stesso modo.

Non abbiamo però mai fatto finta di non capire che potevano esservi questioni sulle quali non era in gioco lo scontro di uno schieramento contro l'altro, ma alcuni valori o alcune questioni che potevano accomunare parti diverse di questo Parlamento, diverse nella maggioranza e diverse nell'opposizione.

Abbiamo registrato anche in questo dibattito le diversità nella maggioranza, anche nel Gruppo dell'UDC. L'ho detto ieri e la cosa non mi sconvolge; è del tutto normale. Abbiamo notato differenti posizioni nelle opposizioni, come è del tutto normale.

Vogliamo evitare che si concluda questa vicenda facendo finta di non capire che si vota in questo momento non un provvedimento di uno schieramento, ma un provvedimento che riteniamo, anche se parzialmente, legislativamente definito. Non è vero che non significa nulla: come tutti sappiamo, e come il collega diessino Bassanini oggi sa per aver scritto un libro su questo argomento, un provvedimento approvato da un ramo del Parlamento nella legislatura successiva può essere preso in considerazione dall'altro ramo, senza bisogno di ripassare in quello precedente. Da questo punto di vista, non è vero che si tratta di una pura vicenda elettorale.

Ripeto ancora una volta l'appello di ieri: chiediamo che il Parlamento voti questo provvedimento, non nella logica dello scontro dei poli, ma per il provvedimento in sé. La maggioranza sarà compatta nel votarlo ed i colleghi della maggioranza che non lo voteranno non lo faranno per una divisione politica dello schieramento: è una questione comprensibile. Sono sgomento nel vedere all'interno del centro-sinistra l'unificazione solo per votare no: coloro che ritengono che il provvedimento debba essere votato votino sì. Questo è il mio appello!

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non avrei preso la parola perché il collega senatore, Paolo Giaretta, aveva ben illustrato le valutazioni politiche che abbiamo avuto modo di fare nell'interruzione dei lavori, ma sono costretto a farlo dopo aver ascoltato l'intervento del presidente del Gruppo di Forza Italia, senatore Schifani.

Le opposizioni hanno dato un contributo importante, ragionevole, costante affinché la legge elettorale del nostro Paese fosse adeguata a quella di altri Paesi. Siamo partiti – in particolare per impulso, bisogna dirlo, delle senatrici dell'Unione – dalla constatazione che l'istituto della rappresentanza non solo politica, ma specificamente parlamentare, necessitasse di una forma di adeguamento. Francamente resto trasecolato ed anche un po' indignato – ma questo è un sentimento personale, di cui non importa niente a nessuno – dopo aver sentito le parole del senatore Schifani. Costantemente abituato a mentire... (*Proteste dai banchi della maggio-*

ranza. Applausi dai banchi dell'opposizione) ...fa delle affermazioni costantemente false e offensive nei confronti dell'opposizione.

Il senatore Schifani ha l'impudenza di rivendicare una presunta maggioranza sulle quote rosa, quando il suo Gruppo, la sua maggioranza e il suo Governo, quando si dovette discutere la legge elettorale, respinse costantemente tutte le proposte dell'Unione finalizzate a questo fine e a questo scopo.

MALAN (*FI*). Anche voi!

ANGIUS (*DS-U*). Non è possibile, signor Presidente, che affermazioni di questo genere siano fatte in Aula. Siamo tra persone serie! Certe affermazioni, senatore Schifani, le faccia nei suoi comizietti...

SCHIFANI (*FI*). Mi impedisce di parlare!

ANGIUS (*DS-U*). ... ai suoi iscritti, al suo Gruppo ed al suo partito! Lei non prende in giro nessuno.

ASCIUTTI (*FI*). Viva la dittatura!

ANGIUS (*DS-U*). Se oggi questo provvedimento può vedere l'approvazione, questo lo si deve esclusivamente al fatto che l'opposizione, l'Unione ha deciso di votarlo per darvi un colpo e dimostrare in questo modo...

SCHIFANI (*FI*). Questa è dittatura!

MALAN (*FI*). Buffone!

ANGIUS (*DS-U*). ... quanto voi siete divisi, lacerati ed incapaci di un'azione unitaria. Non si può tollerare, signor Presidente, in un'Aula parlamentare quanto è avvenuto. È corso ai ripari in ritardo perché soltanto pochi minuti fa, senatore Schifani – resti agli atti – lei ha dileggiato il Ministro per le pari opportunità, del suo Gruppo, del suo partito e del suo Governo...

MALAN (*FI*). Voi l'avete fatto!

ANGIUS (*DS-U*). Questo è quanto avvenuto in Aula e tutti hanno assistito a queste scene penose.

Il ministro Prestigiacomò ha assunto posizioni a mio giudizio politicamente discutibili, e tuttavia bisogna darle atto della tenacia di una battaglia. Io penso che abbia sbagliato, perché se avesse condotto quella battaglia in altro modo e in altri termini – glielo dico apertamente, ministro Prestigiacomò – rivolgendosi con altri concetti, con altre parole e con altra disponibilità innanzitutto alle donne dell'Unione e poi a tutta l'Unione, probabilmente essa avrebbe potuto avere esito positivo. Siamo arrivati, in-

vece, solo all'ultimo momento, dopo avere constatato (e purtroppo lo ha constatato, come ben sa, lei stessa per prima) la divisione, la rottura e la lacerazione della sua maggioranza, e in particolare del Gruppo al quale lei appartiene.

E adesso devo sentirmi dire, come lei, onorevole Ministro, dal Capogruppo di Forza Italia queste menzogne, queste falsità che non dovrebbero albergare in quest'Aula e dovrebbero essere dismesse. Si può capire tutto, signor Ministro, tante cose si possono comprendere, ma che adesso il senatore Schifani venga a farci queste lezioncine, signor Presidente, francamente è cosa di cui non sentivamo il bisogno, così come non ne sentiva il bisogno quest'Aula e forse anche il Paese.

Noi stiamo facendo – dobbiamo saperlo – una sorta di sceneggiata, che forse può valere a futura memoria. Come giustamente mi faceva rilevare il collega Amato, vorrei ricordare al collega D'Onofrio che le leggi approvate alla fine di una legislatura in un solo ramo del Parlamento hanno una sorta di precedenza nella legislatura successiva, questo non perché c'è un libro del ministro Bassanini che lo spiega ma perché costì stabiliscono i Regolamenti di Camera e Senato (lo dico con rispetto all'amico, compagno e collega Franco Bassanini).

Noi conosciamo, quindi, il valore ed il significato che può avere a futura memoria l'atto che possiamo compiere, ed è questa una delle ragioni che ha indotto il collega Giaretta a parlare qui, a nome di tutta l'Unione, di una nostra rinnovata disponibilità. Questo lo facciamo, ma non possiamo sentirci dire che da tempo (non si sa bene da quando) Forza Italia e il presidente Schifani sul tema delle quote rosa avevano impugnato questa bandiera, avevano combattuto questa battaglia e l'avevano portata avanti sventolandola nelle trincee parlamentari e qui in Senato: questo, signor Presidente, non è vero.

Se oggi questa legge dovesse passare, passerà con le divisioni della Casa delle Libertà e per l'apporto costruttivo, positivo e responsabile dato dall'opposizione ad una legge (badi bene, signor Ministro) sulla quale abbiamo molte riserve. Tuttavia vogliamo segnare forse un piccolo, piccolissimo passo in avanti nella battaglia per l'equiparazione, in qualche modo, della rappresentanza di genere. Questo lo si deve a noi.

Ho tenuto a rimarcare e a sottolineare ciò, perché niente può cancellare la battaglia che è stata portata avanti contro le quote rosa, con le divisioni viste e constatate della Casa delle Libertà; niente può cancellare questo dato di fatto, né una campagna propagandistica né, ancor meno, non veritiera.

Mi dispiace che un collega come il Presidente del Gruppo di Forza Italia, che è persona accorta e intelligente, abbia voluto così smaccatamente fare un'affermazione non vera e dire una bugia palese. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, anch'io intervengo per costrizione. Il collega Giaretta aveva ben rappresentato la decisione dell'intera Unione; tuttavia, dopo le parole del presidente Schifani – lo dico con molta pacatezza, signor Presidente, e gradirei che mi ascoltasse – siamo costretti ad intervenire per ribadire il nostro punto di vista e per ristabilire la verità.

L'intervento del presidente Schifani in realtà è una sorta di intervento stizzito, di rammarico; egli è rammaricato che l'Unione abbia deciso, nonostante la proposta di legge abbia numerose lacune (a noi non piace) di dare il proprio apporto per un forte senso di responsabilità.

Voglio dire di nuovo al Ministro, che da giorni fa finta che le donne in quest'Aula non ci siano, che nonostante lei, in modo pervicace, si sia rifiutata di costruire una rete tra le donne di questo Parlamento, non solo di quelle dell'opposizione, ma anche di quelle della maggioranza (*Applausi della senatrice Boldi*), nonostante le critiche, che io ribadisco tutte, a questo disegno di legge e anche alla sua strumentalità, noi, presidente Schifani, ci assumiamo la responsabilità di votare a favore di questo provvedimento, come ci siamo assunti ieri la responsabilità di non esprimere un voto di astensione che avrebbe comportato la bocciatura immediata di questo stesso disegno di legge...

ASCIUTTI (*FI*). Ma che dici?

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Lo dico per la semplice constatazione di quello che è accaduto poco fa e che è accaduto ieri e che non potete cancellare, è sotto gli occhi di tutti: la divisione esistente all'interno della maggioranza.

Lei, presidente Schifani, ha sperato fino alla fine – e lo sanno tutti in quest'Aula – che, appunto, noi non ci assumessimo questa responsabilità, perché sarebbe accaduto ciò che è accaduto ieri, cioè che voi non avreste raggiunto il numero legale. Questa è la verità dei fatti. Allora, bisogna essere chiari in quest'Aula, bisogna far capire, bisogna che rimanga agli atti di questo Senato come sono andate le cose.

Voglio dire anche un'altra cosa, la dico con chiarezza e me ne assumo tutta la responsabilità: le donne del centro-sinistra nella prossima legislatura non ripartiranno da questo disegno di legge, ma da uno che renda veramente possibile l'affermazione di una democrazia paritaria (*Applausi ironici del senatore Asciutti. Commenti della senatrice Alberti Casellati*), cosa che questo disegno di legge fa solo in parte. Quindi, l'assunzione di responsabilità da parte nostra è posta in essere solo per dare un segnale della possibilità che davvero si faccia un passo in avanti verso il riequilibrio della rappresentanza. Non vogliamo che questo sia solo uno *spot* elettorale!

Chiedo almeno una cosa alla signora Ministro: smettiamola di prendere in giro le donne e facciamo davvero dei passi in avanti seri, però costruendo la rete delle donne. Questo disegno di legge avrebbe seguito un altro percorso, forse non ci sarebbero state anche tutte le divisioni che si

sono registrate, se lei avesse avuto, signora Ministro, la capacità di costruire questo percorso di donne. Senza le donne e senza il rapporto fra di esse – glielo dico con chiarezza, signora Ministro – non si va da nessuna parte; si potrà andare in televisione, si potranno fare gli *spot* elettorali, ma non si costruisce un futuro per le donne del nostro Paese in Parlamento! (*Applausi dai Gruppi Verdi-Un, DS-U e Mar-DL-U*).

PIROVANO (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO (*LP*). Signor Presidente, vede, io non mi arrogo il diritto di proclamare delle verità in quest'Aula. Ho sentito molti sostenere a spada tratta la propria verità; io voglio constatare soltanto quanto è avvenuto ieri in quest'Aula, dove, in un'assoluta anarchia legislativa, si è praticamente ribaltato il disegno di legge originario, rendendolo, se fosse ancora possibile, maggiormente in odore di incostituzionalità.

Non ho verità da proclamare, ma devo proclamare che il Gruppo della Lega Padana è sempre stato molto attento al rispetto dei patti che hanno costituito questa maggioranza; è sempre stato anche – subendo degli smacchi, a volte, per arrivare ai traguardi che si erano prefissati in accordo con tutti i membri della maggioranza – molto coerente e molto deciso nel rispettare tali patti. Tra questi patti non esiste e non è mai esistito il disegno di legge di cui stiamo discutendo oggi.

Intervengo per questo motivo, signor Presidente, e anche per dichiarare che questo disegno di legge, se sarà preso in considerazione dall'altro ramo del Parlamento, non potrà non subire drastiche modificazioni.

Nessuno sa bene ancora oggi, perché l'esame non è stato effettuato, degli effetti collaterali delle modifiche apportate nella giornata di ieri qui in Senato, dove oggi si sono viste anche strane alleanze improvvisate che nulla hanno a che vedere con il compito legislativo di questa Assemblea. Alleanze tattiche, fatte a fiuto, esclusivamente nel momento dell'urgenza.

Signor Presidente, per questi due motivi, che non proclamo essere delle verità, perché credo che nessuno di noi possa arrogarsi il diritto di proclamare la verità, ovvero per l'assenza di questo disegno di legge negli accordi di Governo – vi sono altre leggi che pare non siano ancora state portate a termine, e una la incontreremo come prossimo argomento all'ordine del giorno: sto parlando del decreto sull'agricoltura, dove vi era un chiaro patto politico che pare non essere rispettato – dichiaro la piena libertà di voto dei senatori del Gruppo della Lega Padana. (*Applausi dal Gruppo LP*).

NANIA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (*AN*). Signor Presidente, onorevoli senatori, forse sono uno dei pochi ai quali è capitato di assistere a numerosissimi dibattiti parlamentari su questo tema, a cominciare da quello che si è svolto nel 1992 alla Camera, nel corso dell'esame della famosa legge elettorale conosciuta come *Mattarellum*, e debbo dire che non sono mai stati dibattiti sereni.

Anzi, quella volta passò la norma che consentiva l'alternanza uomo-donna sul 25 per cento proprio perché il Movimento Sociale Italiano in quell'occasione votò a favore. Il Gruppo del PDS era spaccato, il Gruppo della Democrazia Cristiana era spaccato, tutti i Gruppi parlamentari significativi erano spaccati a metà sul tema, e allora, come oggi, in questa occasione, vi fu un dibattito di questo tipo, con le stesse battute, gli stessi sorrisetti, le stesse argomentazioni. Allora, capitò a me di dichiarare il voto favorevole del Movimento Sociale Italiano – pensate! – e il provvedimento passò con quella norma.

Mi è capitato anche di intervenire in altri dibattiti sull'articolo 51 della Costituzione. L'opposizione ricorderà che quello che sta facendo in questa occasione rispetto al disegno di legge in esame lo abbiamo fatto noi nella precedente legislatura rispetto al disegno di legge sull'articolo 51 della Costituzione. Riguardo a quell'articolo, appunto, l'opposizione di allora svolse lo stesso ruolo che sta svolgendo l'opposizione di oggi e votò a favore dell'articolo 51 così come proposto dalla maggioranza dell'Ulivo – pensate, ve ne dico una – con il dissenso di esponenti di livello del centro-sinistra (ne ricorderò una tra le tante: l'onorevole Claudia Mancina).

Eppure, assumemmo quella posizione e non ci siamo preoccupati più di tanto di fare dell'argomento un tema di maggioranza o di opposizione perché – diciamocelo chiaramente – questo della rappresentanza di genere è un tema molto delicato, che attraversa tutte le forze politiche e che tutti abbiamo provato, da sinistra e da destra, a portare avanti, nella consapevolezza che è una grande riforma che si realizza nel Paese.

Con questo spirito, esprimo tutta la mia soddisfazione per la dichiarazione di Forza Italia, che ha dimostrato in questa circostanza grande senso di responsabilità, recuperando posizioni di dissenso interno che – ricordo e lo ripeto – vi erano state nel PDS, nella Democrazia Cristiana e nel Partito Socialista.

Mi permetto di ringraziare in modo particolare il senatore D'Onofrio, che ha riportato il dibattito sui giusti binari, che non sono quelli della facile propaganda, né del tentativo di spezzare una maggioranza o meno, perché questo significherebbe fare grande torto ad un provvedimento che realizza un passo avanti in questo lungo e faticoso processo.

Mi auguro che, come non è avvenuto nei cinque anni precedenti, quando appunto c'era una maggioranza di centro-sinistra, nel caso in cui – e non ci credo – l'opposizione dovesse vincere le elezioni sia in grado, senza contraccolpi, di riprendere questo provvedimento e portarlo avanti. Ma in proposito ho parecchi dubbi sulla base di quanto è avvenuto rispetto all'articolo 51 della Costituzione, che è stato lasciato indietro per una riforma di tipo elettorale, quella del Titolo V dell'Ulivo. Mi auguro che la prossima volta questa grande sensibilità sia dimostrata.

Mi auguro che questo problema sia avvertito (non mi riferisco al mio partito, perché anche all'interno di esso ci sono opinioni differenti ed ho visto tanti *leader* del mio partito schierarsi contro le quote rosa) come un problema che non riguarda solo le donne. Guai alla cultura antagonista che ha in quest'Aula poco fa espresso la senatrice De Petris definendo questo un problema che riguarda le donne, soprattutto le donne, per costruire una rete delle donne. Il problema riguarda noi uomini più delle donne, perché è un problema di qualità della democrazia.

Questo è l'approccio, non di partito, e lo considero una grande vittoria di civiltà. Grazie alla maggioranza e grazie all'opposizione per la posizione assunta. (*Applausi dal Gruppo di AN*).

MALABARBA (*Misto-RC*) Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Tutta la partita relativa alla cosiddetta riforma elettorale in questo scorcio finale di legislatura rasenta, a nostro avviso, l'indecenza prima con la reintroduzione di un falso sistema elettorale proporzionale imposto a colpi di maggioranza, poi con la farsesca discussione a futura memoria sulla rappresentanza femminile nelle liste elettorali.

Si tratta, né più né meno, di uno *spot* elettorale di una parte delle forze di maggioranza che registra un'opposizione maschile, maschilista e corporativa in ampi settori del centro-destra. Capisco gli argomenti di chi vuole fare rilevare la contraddizione evidente nella maggioranza, esplosa ancora un volta questa mattina. Se questa norma sarà approvata non sarà certo per merito di questa maggioranza.

Tuttavia occorre rilevare che la questione è stata affrontata in termini assolutamente non positivi per lo scarto enorme relativo alla mancanza di rappresentanza di genere nelle istituzioni e in particolare nel Parlamento italiano.

Questa situazione grida vendetta al cielo rispetto alla situazione di molti Paesi europei dove è garantito questo minimo di civiltà. Ciò non esiste all'interno del Parlamento italiano ed è difficile pensare che si possa partire col piede giusto anche con la norma che sarà stamattina votata.

Gli elementi critici dentro questa norma delle quote rosa, avanzati nella nostra discussione, debbono trovare elementi di certezza rispetto a un discorso a futura memoria nella prossima legislatura; il fatto di avere approvato un emendamento che consenta una rappresentanza nelle liste del 50 per cento ma non avere approvato contemporaneamente l'elemento dell'alternanza non consente serietà nel giudizio rispetto a questa norma.

Per questo con il nostro voto di astensione, pure apprezzando il fatto che si avrà nella prossima legislatura un impegno di tutto il Parlamento ad affrontare rapidamente questa questione, non può non essere rilevato come questo aspetto rappresenti ancora una presa in giro delle donne. La que-

stione deve essere affrontata con serietà e bisogna rimettere mano all'insieme della legge elettorale.

È per questa ragione che noi dobbiamo mandare un segnale: non solo che l'attuale maggioranza è incapace di affrontare la questione ma garantire l'impegno dell'attuale opposizione, se vincerà le elezioni, ad avere una legge di rappresentanza popolare che sia effettivamente adeguata e anche questa norma sulle quote rosa manifesta i suoi elementi di debolezza.

Per tale ragione e con questo spirito, il nostro Gruppo si asterrà da questa votazione. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC*).

MARINI (*Misto-Rnp*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINI (*Misto-Rnp*). Signor Presidente, signora Ministro, onorevoli colleghi, abbiamo tutti consapevolezza del lungo e difficile cammino per l'emancipazione delle donne. In oltre un secolo di iniziative, di confronti e di lotte le donne hanno dovuto verificare le aperture della società nei loro riguardi e, contemporaneamente o subito dopo, chiusure nette. Ancora adesso sappiamo quanto il mondo non sempre sia concorde nell'accettare l'idea di una parità completa tra uomo e donna. Credo che le battaglie compiute e quelle che stiamo affrontando in questi giorni in Parlamento con il provvedimento sulle quote rosa siano battaglie di tutti, per la civiltà e per la crescita della nostra società.

Non saprei dire se successi e conquiste conseguiti attraverso un imperativo di legge siano duraturi. Più volte mi sono interrogato se fosse questa la strada giusta. Mi rendo conto, però, che altre non ce ne sono: tra una società che tende a rifiutare l'idea di una parità completa e la necessità di andare avanti e di promuoverla comunque, credo che l'impero della legge sia l'unico strumento a nostra disposizione.

Sono questi i motivi per i quali siamo favorevoli al provvedimento sulle quote rosa e a tutti quelli volti a favorire un processo di conquista civile e di avanzamento della società. Basti pensare alle volgarità rivolte alle donne a cui quotidianamente assistiamo per la strada e nei luoghi pubblici per comprendere quanto sia necessario che quanto meno il Parlamento prenda in esame la possibilità di imporre, attraverso il proprio ordinamento, un più alto livello di civiltà.

Potrei concludere dichiarando semplicemente il voto favorevole sul provvedimento, ma credo di dover rendere anche una testimonianza al ministro Prestigiacomo. Sembrava un Ministro fragile, non in grado di far valere fino in fondo le proprie idee. Questa battaglia, invece, l'ha vista protagonista ed io desidero esprimerle i miei complimenti per la forza con cui ha sostenuto le sue idee, molto spesso in contrasto anche con l'area di appartenenza politica. Questo fa parte, signora Ministro, della dialettica ed io non me ne meraviglio. Credo, anzi, che quando in un partito non vi è dialettica non vi è neanche democrazia e vengono meno le ragioni del nostro fiero orgoglio di annoverarci tra i democratici.

Signora Ministro, ha fatto bene a sostenere le sue idee e ritengo che chi ha dissentito all'interno del suo stesso partito abbia legittimamente espresso le proprie opinioni.

In ogni caso, la battaglia le fa onore ed io le rivolgo i miei complimenti.

PRESIDENTE. A questo punto tutti i Gruppi si sono espressi. Passiamo, dunque, alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 3660, nel suo complesso, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive», con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti formali che si rendessero necessari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Il Senato ha approvato a larghissima maggioranza questo provvedimento.

Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 1732, 2080, 2598, 3051 e 3652.

PRESTIGIACOMO, *ministro per le pari opportunità*. Domando di parlare.

VOCI DAI BANCHI DI FORZA ITALIA E LEGA PADANA. No!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo può esprimersi quando lo ritiene.

Pertanto, ha facoltà di parlare il ministro Prestigiaco. (*Proteste dai Gruppi LP e FI*).

PRESTIGIACOMO, *ministro per le pari opportunità*. Desidero ringraziare il Senato della Repubblica, in particolare i Gruppi della maggioranza, ma anche quelli della minoranza.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3723) Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa (ore 11,17)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3723.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 1° febbraio il senatore Ruvo, su delega del Presidente della 9^a Commissione permanente, ha riferito sui lavori della Commissione ed ha avuto luogo la discussione generale.

Poiché il rappresentante del Governo rinuncia ad intervenire, invito il senatore segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5^a e dalla 1^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

TIRELLI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti riferiti all'articolo 1, ivi inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo, ad eccezione delle proposte 1.0.3, 1.0.100 (testo 2), 1.0.101, 1.100, 1.8, 1.35, 1.16, 1.38, 1.36, 1.39, 1.18, 1.17, 1.40, 1.0.500, 1.0.1, 1.0.16, 1.0.10, 1.6, 1.106, 1.109, 1.111, 1.20, 1.42, 1.0.17, 1.0.15, 1.0.18, 1.0.20/1, 1.0.20/2, 01.100/1, 01.100/2 e 1.0.12, esprime, per quanto di competenza, in relazione al testo,

– nel presupposto che l'articolo 2 non comporti oneri aggiuntivi atteso che al trattamento economico accessorio da corrispondere al dirigente del Ministero delle politiche agricole e forestali chiamato a svolgere l'incarico di segreteria ivi indicato si faccia fronte, come per tutti i dirigenti dello stesso dicastero, con le risorse stanziato nell'apposito fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti e che alle funzioni di segreteria non sia preposta alcuna struttura ulteriore come precisato dal Governo;

– nonché nel presupposto che l'attribuzione della qualifica di agente e ufficiale di polizia giudiziaria non dia titolo all'attribuzione di particolari emolumenti aggiuntivi e che agli oneri concernenti l'attività di formazione di cui all'articolo 4 si possa far fronte nei limiti degli stanziamenti finalizzati allo scopo a legislazione vigente,

parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione dell'emendamento 1.200, su cui esprime parere di nulla osta.

La Commissione esprime inoltre parere contrario sulla proposta 1.14, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.24, 1.15, 1.19, 1.43, 1.113, 1.26, 1.28, 1.30, 1.41 e 1.32, nonché parere di nulla osta sulle restanti proposte esaminate riferite all'articolo 1, ivi incluse quelle recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 1.6, 1.106, 1.109, 1.111, 1.20, 1.42 e 1.0.17 nonché quelli riferiti agli articoli 2 e 3 del disegno di legge in titolo, ivi inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi ai suddetti articoli, ad eccezione delle proposte 2.0.100 (testo 3), 2.0.101, 2.109 (testo 2), 2.110 (testo 2), 2.0.101a e 2.0.102, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.6, 1.106, 1.109, 1.111, 1.20, 1.42, 1.0.17, 2.19, 2.5 (testo 2), 2.4, 2.0.18, 2.0.21, 2.0.103 (limitatamente ai commi 2 e 3), 2.0.104 (limitatamente ai commi 2 e 3), 2.0.16, 2.0.15, 3.0.1, 3.700 e 3.0.100 nonché parere di nulla osta sulle restanti proposte esaminate».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 01.100 (testo 2), 1.100, 1.8, 1.35, 1.16, 1.38, 1.36, 1.39, 1.18, 1.17, 1.40, 1.0.500, 1.0.1, 1.0.16, 1.0.10, 1.0.15, 1.0.18 e 1.0.12, nonché quelli riferiti agli articoli 4 e 5 del disegno di legge in titolo, ivi inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi ai suddetti articoli, ad eccezione delle proposte 5.18, 5.9 (testo 2), 5.103, 5.7, 5.0.19 e 5.0.26, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta sui seguenti emendamenti con le condizioni rispettivamente indicate, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione;

a) che alla proposta 1.0.12 la parola: "avvio" sia sostituita dalle seguenti: "il regolare pagamento";

b) che alle proposte 4.102 (testo 2) e 4.103 (testo 2), ai rispettivi commi 4-ter, l'ultimo periodo sia sostituito dal seguente: "Al relativo onere, pari a un milione di euro a decorrere dall'anno 2006 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, come determinata nella tabella C della legge 23 dicembre 2005, n. 266.";

c) che alla proposta 5.0.101, al comma 4, dopo le parole: "è autorizzata la spesa" sia inserita la seguente: "massima";

d) che alla proposta 5.0.102, al comma 4 il primo periodo sia sostituito dal seguente: "Per l'attuazione del presente articolo, è autorizzata la spesa massima di 250.000 euro per l'anno 2006 e di 500.000 euro annui per il biennio 2007-2008.".

La Commissione esprime inoltre parere contrario, ai sensi della suddetta norma costituzionale, sugli emendamenti 1.8, 1.0.18, 4.100 (testo 2), 4.101, 4.5, 4.6, 4.0.1 (testo 2), 4.0.100, 4.0.101, 4.0.102, 4.0.103, 4.0.104 (limitatamente al comma 1, lettera b), e al comma 2), 4.104, 4.105, 5.0.13, 5.1, 5.13, 5.5, 5.15, 5.0.20, 5.0.8, 5.0.24, 5.0.14, 5.0.15, 5.0.16, 5.0.31, 5.0.23, 5.0.12, 5.0.17, 5.0.22, 5.0.21, 5.0.25, 5.0.27, 5.0.29, 5.0.107, 5.0.100, 5.100 (testo 2), 5.101 (testo 2), 5.17, 5.102, 5.14 e 5.0.700, nonché parere di nulla osta sulle restanti proposte esaminate».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 01.100 (testo 3) e 5.18 nonché a parziale rettifica del parere già reso sulla proposta 5.15, esprime per quanto di competenza, parere di nulla osta sull'emendamento 01.100 (testo 3), rilevando che anche

la medesima proposta 01.100 (testo 3) risulta idonea a recepire la condizione già espressa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo, nonché parere di nulla osta sugli emendamenti 5.18 e 5.15 condizionato, ai sensi della suddetta norma costituzionale, alla sostituzione dei rispettivi commi 1-*ter* con il seguente: "All'onere derivante dall'attuazione del comma 1-*bis*, pari a euro 500.000 a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2006-2008 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze allo scopo parzialmente utilizzando, per gli anni 2006 e 2007, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché, a decorrere dall'anno 2008, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

«La 1^a Commissione permanente, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– parere non ostativo sull'emendamento 2.0.14, nonché sull'emendamento 7.0.18, segnalando tuttavia come tali proposte intervengano in un ambito riconducibile a competenze legislative regionali in materia di commercio;

– parere non ostativo sull'emendamento 2.0.20, segnalando tuttavia che si dispone con norma di rango primario la soppressione di disposizioni recate da un decreto ministeriale;

– parere non ostativo sull'emendamento 4.0.100, invitando tuttavia a valutare la compatibilità della norma così proposta con le competenze legislative delle Regioni;

– parere non ostativo sugli emendamenti 5.15 e 5.18, segnalando come l'istituzione di un "Fondo di assistenza per le famiglie dei pescatori", appare riconducibile alla materia dell'assistenza sociale, per la quale vengono in rilievo competenze regionali;

– parere contrario sull'emendamento 5.0.31, che istituisce un fondo prevedendo un contributo annuale a carico delle Regioni e disponendo adempimenti e obblighi a carico di specifici assessori regionali;

– parere non ostativo sull'emendamento 5.0.10, segnalando tuttavia che il suo comma 8 novella una norma di rango secondario;

– parere non ostativo sull'emendamento 5.0.12, nel presupposto che si tratti di un intervento straordinario e che, per le finalità perseguite, la norma sia riconducibile a competenze statali in materia di tutela dell'ambiente; si segnala peraltro l'esigenza di modificare il suo comma 2, che prevede l'adozione di regolamenti in sede di conferenza Stato-Regioni;

– parere non ostativo sugli emendamenti 5.0.18 e 5.0.25, nel presupposto che tali novelle non possano intendersi – nel mutato assetto co-

stituzionale – come imposizione o conferma di una condizione per l'accesso a contributi regionali, posta con norma statale;

– parere non ostativo sugli emendamenti 5.0.29, 7.0.8, 7.0.9, osservando tuttavia come la disciplina degli accessi rurali in questione, ancorché riconducibile alla materia del Governo del territorio, appare di eccessivo dettaglio;

– parere non ostativo sugli emendamenti 7.0.2 e 7.0.15, nel presupposto che si tratti di interventi straordinari riconducibili a quelli disciplinati dall'articolo 119, comma quinto, della Costituzione, connessi alla straordinaria situazione di difficoltà del comparto degli allevamenti avicoli;

– parere non ostativo sul complesso dei restanti emendamenti».

PRESIDENTE. Noto che la 5^a Commissione permanente si è riunita cinque volte per esprimere pareri su questo provvedimento.

Per sollevare il senatore segretario dalla lettura, do ora lettura dell'ulteriore parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sugli emendamenti riferiti agli articoli 1, 5 e 7 del disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 1.0.3 (testo 2), 5.9 (testo 2), 5.103, 5.7, 5.0.19 e 5.0.26 nonché quelli riferiti all'articolo 7 del disegno di legge in titolo, ivi inclusi quelli recanti articoli aggiuntivi al suddetto, esprime per quanto di competenza, parere di nulla osta sulla proposta 5.103 condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le parole: "maggio 2005, n. 100" delle seguenti: ", nei limiti delle disponibilità previste dal Piano nazionale per la pesca marittima di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 267 del 1991 per l'anno 2006, come determinate dalla tabella C della legge 23 dicembre 2005, n. 266.".

La Commissione esprime inoltre parere contrario sulle proposte 5.0.19 e 7.0.5, parere contrario, ai sensi della suddetta norma costituzionale, sugli emendamenti 1.0.3 (testo 2), 5.7, 5.0.26, 7.100, 7,1, 7.101, 7.2, 7.0.1, 7.0.3, 7.0.12, 7.0.4, 7.0.101, 7.0.8, 7.0.9, 7.0.13, 7.0.102, 7.0.14, 7.0.103, 7.0.11, 7.0.107, 7.0.2, 7.0.15, 7.0.104, 7.0.105 e 7.0.106 nonché parere di nulla osta sulle restanti proposte esaminate».

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G1, che si intende illustrato e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, lo accolgo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali invito il Governo a pronunciarsi.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, pongo preliminarmente una questione procedurale, con la preghiera che mi dia una risposta: quando viene dichiarata al Senato l'eventuale inammissibilità degli emendamenti?

PRESIDENTE. Diversi emendamenti sono stati ritirati; in ogni caso, salvo ulteriori approfondimenti della Presidenza, gli emendamenti riferiti all'articolo 1 che verranno posti in votazione sono ammissibili.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 01.100 (testo 3). Il parere è contrario sugli emendamenti 1.22, 1.100, 1.8, 1.200, 1.23, 1.36, 1.35, 1.16, 1.38, 1.25, 1.39, 1.18, 1.17, 1.40, 1.24, 1.26, 1.101, 1.102, 1.103, 1.104, 1.27, 1.105, 1.106, 1.28, 1.107, 1.29, 1.108, 1.109.

Invito al ritiro degli emendamenti 1.6 e 1.1, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.30, 1.110, 1.41, 1.111 e 1.31. Sull'emendamento 1.2 avanzo un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 1.112 e 1.32 e parere favorevole sull'1.3, ancora contrario all'1.34 e all'1.33 e parere favorevole agli emendamenti 1.4 (testo 2) e 1.12 (testo 2).

Il mio parere è contrario agli emendamenti 1.20 e 1.19, mentre gli emendamenti 1.42 e 1.43 formulo un invito al ritiro, altrimenti esprimo parere contrario.

SPECCHIA (*AN*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 1.42 e 1.43.

DELFINO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Esprimo parere contrario agli emendamenti 1.113, 1.0.500, 1.0.1, 1.0.17 e 1.0.12 (testo 2). Sull'emendamento 1.0.18 avanzo un invito al ritiro, altrimenti esprimo parere contrario. Sugli emendamenti 1.0.16 e 1.0.10 esprimo parere contrario, sull'1.0.3 (testo 2) favorevole, sull'1.0.15 contrario, sugli emendamenti 1.0.100 (testo 3), 1.0.101 (testo 2) e 1.0.660 parere favorevole.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 01.100/3, 01.100/4, 01.100/1 e 01.100/2 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 01.100 (testo 3).

FRANCO Paolo (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo (*LP*). Signor Presidente, intervengo per una questione tecnica, per far presente – visto che sono state tante le enunciazioni dei pareri della Commissione bilancio – che il senatore segretario ha ricordato che il parere della 5ª Commissione sull'emendamento 2.0.100 (testo 3) è contrario. Vorrei che rimanesse agli atti che di tale emendamento è stato presentato un testo 4, sul quale la Commissione bilancio deve ancora pronunciarsi.

Detto questo, se siamo già alle votazioni, e mi sembra di sì, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. In effetti, senatore Franco Paolo, aspettiamo il testo 4 dell'emendamento 2.0.100, come lei ha testé detto, su cui dovremo poi ottenere il parere della 5ª Commissione.

STANISCI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANISCI (*DS-U*). Signor Presidente, intendo rivolgere una domanda al rappresentante del Governo: non so se posso avere l'attenzione del sottosegretario Teresio Delfino.

Vorrei comprendere le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento 1.36 a mia prima firma, mentre il Sottosegretario ritiene che altri emendamenti simili siano assorbiti dall'emendamento presentato dal senatore Azzollini.

Richiamo all'attenzione dell'Assemblea che si tratta di emendamenti che intervengono sulla previdenza agricola. Voglio ricordare al Governo, perché ne tenga conto anche nella risposta, che nell'emendamento 1.36 è prevista l'abrogazione di una norma contenuta nella legge finanziaria di due anni fa, che riguarderebbe la notevole diminuzione della disoccupazione speciale agricola per i centunisti e i centocinquantunisti e, in questo senso, non credo ci sia una proposta del Governo.

Nell'emendamento 1.36 da noi presentato è previsto un comma che interviene per sanare una grave ingiustizia (è una ferita che si inferisce ai lavoratori agricoli) e pertanto chiedo al Governo di riflettere sul parere espresso su tale emendamento, magari esprimendo un nuovo parere – non so se si può fare – per parti separate.

PRESIDENTE. Senatrice Stanisci, quando arriveremo alla votazione dell'emendamento 1.36 il Governo le darà risposta.

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 01.100 (testo 3).

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, precedentemente avanzata dal senatore Franco Paolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Prego tutti di prendere posto. Niente pianisti: prendete posto, altrimenti devo far togliere le schede.

(Segue la verifica del numero legale).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non è in numero legale.

Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 12,11).

Presidenza del vice presidente MORO

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3723

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 01.100 (testo 3).

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI (*LP*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,12, è ripresa alle ore 12,32).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3723

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 01.100 (testo 3).

PIATTI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIATTI (*DS-U*). Signor Presidente, abbiamo potuto constatare che sul provvedimento rischiamo divergenze rilevanti, soprattutto all'interno della maggioranza.

Vorrei precisare che è vero che abbiamo criticato il decreto-legge per le carenze in esso presenti, come abbiamo evidenziato in molti interventi (ed è questo il motivo anche di molti nostri emendamenti), però esso contiene norme importanti come l'emendamento alla nostra attenzione, che riguarda un problema enorme, che si trascina da anni, in materia di previdenza. Certamente alcuni emendamenti che abbiamo presentato – in particolare quelli della senatrice Stanisci e del senatore Di Siena – affrontano la problematica in modo, a nostro parere, più compiuto; tuttavia la proposta di modifica in votazione è importante.

Pertanto, ritenendo che la situazione debba sbloccarsi, preannuncio il nostro sostegno nel garantire la presenza del numero legale, pur rilevando che la maggioranza non è in grado di affrontare la questione. (*Applausi ironici dei senatori Stiffoni e Franco Paolo*).

Abbiamo avuto mesi di tempo per affrontare le questioni delle quote latte e della previdenza: se la maggioranza non è in grado di procedere non scarichi adesso sul Parlamento il suo senso di impotenza, perché ci sono problemi acutissimi. Dobbiamo ricordare – è un elemento che voglio sottolineare e che è stato accolto dal Governo – che il provvedimento affronta anche la questione dell'indennità di disoccupazione e in questi giorni c'erano lavoratori del settore agroalimentare che manifestavano qui davanti e che abbiamo incontrato.

Ribadisco pertanto che in questo provvedimento ci sono norme per noi insufficienti, tuttavia importanti, per cui non credo che lo si debba paralizzare. Se ci sono problemi di divergenza nella maggioranza sulla que-

stione annosa delle quote, prendetevi una pausa di riflessione. Avevo preannunciato che sarebbero emersi problemi all'interno della maggioranza, e così è stato. Volete affrontarli? Prendetevi una pausa di riflessione e affrontateli, però non potete bloccare la soluzione di una questione vitale per tanti operatori e lavoratori agricoli.

In questo senso all'emendamento Azzollini, che converge con quelli presentati dai senatori Di Siena e Stanisci, aggiungiamo le firme mia, della senatrice Stanisci, dei senatori Rotondo, Sodano e Pascarella, nonché dei senatori Basile e Zancan e della senatrice De Petris che avevano già presentato emendamenti in questo senso. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Marini*).

PIROVANO (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO (*LP*). Signor Presidente, constato che oggi si incrociano nuove alleanze. Vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea su quanto dichiarato in Commissione bilancio dal senatore Morando proprio in riferimento alla segnalazione dell'opposizione fatta in questo momento in quest'Aula circa la palese mancanza di copertura del provvedimento che riguarda proprio la previdenza.

Desidero anche fare un appello all'Aula: vista questa rinnovata voglia di concludere velocemente l'esame di provvedimenti che sembrano tanto importanti, vorrei ricordarvi allora che dopo quattordici mesi di giacenza alla Camera dei deputati è finalmente arrivato da noi il provvedimento per il riordino dei ruoli delle forze di polizia e delle forze armate. Mi sembra che questo provvedimento sia molto più importante di quello sulle quote rosa che ci ha visti elargire concetti di verità e per il quale si è trovato un accordo praticamente unanime.

Chiedo dunque a quest'Aula di trovare un accordo unanime anche per quegli agenti della pubblica sicurezza, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia di Stato, che rischiano la vita quotidianamente. Chiedo inoltre di richiamare il provvedimento dalla Commissione in Aula affinché si possa finalmente rendere giustizia agli agenti di polizia ed ai nostri soldati, cosa molto più importante che mettere a posto i contributi di chi per decenni non ha pagato quanto doveva pagare. (*Applausi dal Gruppo LP*).

BASILE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASILE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, anch'io a nome del Gruppo della Margherita, desidero pronunciarmi su questo emendamento. Voglio dire, innanzi tutto, che, sia nella Commissione agricoltura che soprattutto in discussione generale in quest'Aula, avevo espresso alcune perplessità riguardo ad alcune tematiche contenute nel decreto in esame. In partico-

lare per quanto riguarda la previdenza agricola devo dire che in più occasioni il ministro Alemanno aveva preannunciato la presentazione e l'adozione di provvedimenti di riordino della stessa, nonché di soluzione delle questioni inerenti i contributi pregressi.

L'emendamento Azzollini è il frutto di numerose riunioni fra maggioranza ed opposizione e in questo testo, nel testo tre, sono comprese alcune soluzioni proposte negli emendamenti presentati dai senatori Di Siena e Stanisci che condividevamo. (*Brusio dai banchi della maggioranza*).

Desidero dire infine, signor Presidente, che la Margherita, per senso di responsabilità, per dare una risposta agli operatori agricoli, è favorevole al citato emendamento.

AZZOLLINI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (FI). Signor Presidente, in qualità di presidente della 5ª Commissione permanente vorrei far presente che l'emendamento, ad avviso della Commissione, ha copertura; anzi sono state previste forme di copertura particolarmente prudenti, stante l'importanza da tutti riconosciuta di questo emendamento. Sono state osservate rigorosamente le coperture; anzi, come è stato spiegato, sono previste eventualmente anche forme di sovracompensazione, ove dovessero rendersi necessarie.

Non come Presidente della Commissione, desidero precisare che non ricordo così tante riunioni tra maggioranza ed opposizione su tale questione; questo emendamento è stato scritto faticosamente dalla maggioranza e il fatto che l'opposizione lo abbia ripreso è comunque per noi motivo di soddisfazione, anche se non era stato elaborato insieme. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Specchia*).

CONTESTABILE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (FI). Signor Presidente, ho ascoltato con rispetto ed attenzione quanto detto dal collega ed amico Pirovano, che ha ragione: è all'esame delle Commissioni riunite 4ª e 1ª un importante provvedimento sul riordino dei ruoli nei comparti sicurezza e difesa.

Questo provvedimento è stato presso la Camera per un anno e quattro mesi; a noi è arrivato alla fine della scorsa settimana. La Commissione doverosamente sta ascoltando i rappresentanti del comparto sicurezza e difesa con sedute anche notturne. È inutile nasconderci, però, il fatto che non saremo in grado, malgrado tutta la buona volontà, di approvare questo provvedimento. Ove mai la Conferenza dei Capigruppo decidesse di attrarre in Aula questo provvedimento, da parte mia non vi sarà alcuna opposizione. (*Applausi dai Gruppi FI e LP*).

PRESIDENTE. Il presidente Contestabile ha dato la risposta che avrei dato anch'io al senatore Pirovano, nel senso che è nella disponibilità della Conferenza dei Capigruppo.

TOFANI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Signor Presidente, come Gruppo di Alleanza Nazionale siamo d'accordo affinché arrivi al più presto in Assemblea il provvedimento sul riordino delle carriere del comparto di pubblica sicurezza. Pertanto, anche noi sollecitiamo l'approvazione di questo provvedimento ritenendolo utile e necessario.

NIEDDU (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIEDDU (DS-U). Signor Presidente, sono note anche a chi parla le pressioni fatte in modo alquanto scorretto e inaccettabile – lo dico da rappresentante dell'opposizione – nei confronti del presidente della Commissione difesa, collega senatore Contestabile. Tali pressioni e attacchi inaccettabili sono stati rivolti pubblicamente e personalmente al Presidente della Commissione che, a detta di costoro, starebbe osteggiando il prosieguo dell'esame di un provvedimento che, dopo un anno e quattro mesi di esame da parte della Camera dei deputati, è all'esame del Senato della Repubblica esattamente da venerdì scorso.

A parte la dovuta solidarietà nei confronti del presidente Contestabile, non può sfuggire all'Assemblea che siamo di fronte ad una vera e propria aggressione ed intimidazione nei confronti dell'intera Assemblea del Senato. Infatti non si può pretendere che un provvedimento complesso, sul quale sono ancora in corso le audizioni da parte della Commissione, delle varie rappresentanze di Polizia, di ordinamento civile, e delle rappresentanze interforze militari, non si può pensare, del resto, che un provvedimento di tale natura, che ha avuto questo *iter*, possa essere licenziato in poche ore subendo pressioni inopportune ed inaccettabili, quali quelle che sono state rivolte al Presidente della Commissione pressioni che, in tal modo, verrebbero subite dall'intero Senato.

Si tratta di un provvedimento sul quale peraltro le posizioni delle rappresentanze del personale sono molto articolate e soltanto una parte ben individuata, quella che ha mosso le aggressioni testé dette, spinge perché il provvedimento sia licenziato così come è arrivato al Senato, senza un esame adeguato.

Signor Presidente, penso che in discussione non sia il provvedimento in sé, a questo punto, ma la dignità di quest'Assemblea.

Saluto alla signora Licia Cossetto

PRESIDENTE. Prima di passare al voto, desidero rivolgere un saluto della Presidenza e dell'Assemblea alla signora Licia Cossetto, insignita della medaglia d'oro dal presidente della Repubblica Ciampi per il Giorno del ricordo, in memoria della giovane Norma Cossetto, seviziata, uccisa e infoibata nell'ottobre del 1943. (*L'Assemblea si leva in piedi. Generali applausi*).

L'applauso dell'Assemblea testimonia la nostra solidarietà.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3723 (ore 12,47)

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 0.1.100 (testo 3).

Verifica del numero legale

AGONI (*LP*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Accanto al senatore Izzo ci sono due tessere. Prego gli assistenti parlamentari di ritirarle.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3723

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 0.1.100 (testo 3), presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

È approvato. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI (*LP*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,50, è ripresa alle ore 13,10).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3723

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.22.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI (*LP*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Poiché vi è una presenza crescente rispetto alla verifica precedente, sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 13,10, è ripresa alle ore 13,30).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3723

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.22.

PERUZZOTTI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI (*LP*). Chiedo la verifica del numero legale.

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, avevo chiesto la parola prima che fosse avanzata nuovamente la richiesta di verifica del numero legale. In ogni caso, va bene anche ora.

Desidero rivolgermi al rappresentante del Governo che sta seguendo il provvedimento in Aula per dirgli che la realtà dei fatti è chiara. Siamo di fronte ad un decreto-legge che non può essere convertito perché la maggioranza non sostiene la sua conversione. L'opposizione ha già dimostrato di essere pronta e disponibile a consentirla, con il suo determinante voto, ma un fatto politico di tale rilievo (mi riferisco alla totale assenza di una maggioranza in quest'Aula per sostenere un decreto-legge) non può avvenire nel silenzio. Adesso il numero legale non ci sarà.

GRECO (*FI*). C'è, c'è.

MORANDO (*DS-U*). Vedremo se c'è. In ogni caso, se noi non lo garantiamo il numero legale palesemente non c'è. E poiché abbiamo intenzione di far rilevare questo fatto politico di enorme portata – la richiesta da parte della Lega di verifica è stata già avanzata – e il numero legale senza il nostro contributo in Aula non c'è, sollecito, dopo che si sarà verificata per l'ennesima volta l'assenza del numero, il rappresentante del Governo a non assistere passivamente ad una situazione di questo tipo.

Se l'Esecutivo vuole la conversione di questo decreto-legge abbia la compiacenza di alzarsi e di chiedere all'opposizione di consentire la conversione del provvedimento in esame; diversamente, ciò non avverrà, come è evidente ormai a tutti.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, in precedenza avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

MALAN (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI*). Signor Presidente, quando ha iniziato a parlare il senatore Morando mi aspettavo un intervento che avrebbe cambiato qualcosa rispetto alle votazioni successive. Lei ha fatto bene a dargli la parola;avrà immaginato, come del resto io, che avrebbe detto qualcosa che avrebbe cambiato il risultato del voto che stava per avvenire. Dare la parola solo per sottolineare che sarebbe mancato il numero legale è un fatto anomalo che immagino non costituisca precedente.

PRESIDENTE. In realtà il senatore Morando aveva avanzato una richiesta al rappresentante del Governo.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,34*).

Allegato ADISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO**Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante
interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria,
della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa (3723)****G1**

STANISCI, PIATTI, MURINEDDU, VICINI, FLAMMIA, BASSO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premessso che,

il 23 settembre 2005 sono state sequestrate nel porto di Bari 58.000 tonnellate di grano duro di provenienza canadese, contaminate da ocratossina, una muffa che può causare tumori al fegato ed ai reni;

in seguito ad indagini della Guardia di finanza è risultato che ben 26.000 tonnellate di quel grano, miscelate, sarebbero state trasformate in semole alimentari e, adulterate, sarebbero state destinate al consumo perché le farine, munite di certificazioni di laboratorio prodotte dal titolare dell'azienda inquisita, ora in stato di arresto, sarebbero risultate prive di agenti patogeni dannosi per la salute, mentre ulteriori analisi compiute dall'ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole e forestali hanno evidenziato nello scorso mese di dicembre la presenza, nel carico inquisito, dell'ocratossina;

tenuto conto che rimangono numerosi dubbi sulla vicenda, che riguardano sia la tutela dei prodotti agroalimentari, sia le ricadute economiche sul settore già in crisi, sia, soprattutto, i rischi per la salute dei cittadini, gravemente esposti e preoccupati di ciò che si porta in tavola,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di dare piena attuazione alle disposizioni della legge n. 204 del 2004, in materia di etichettatura obbligatoria dell'origine dei prodotti agroalimentari, provvedendo all'emanazione del decreto di attuazione ivi previsto e a valutare la possibilità di dare avvio all'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, sintonizzata col modello euro-

peo, con l'obiettivo di contrastare in modo più efficiente il crescente numero di frodi nel settore agroalimentare.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO, E RELATIVI SUBEMENDAMENTI, TENDENTE A PREMETERE UN ARTICOLO ALL'ARTICOLO 1

01.100/3 (*già 1.0.20/1*)

BONGIORNO

Ritirato

All'emendamento 01.100, al comma 6, sostituire le parole: «con il pagamento di cui al comma 3 è disposta la cancellazione delle ipoteche iscritte» con le seguenti: «con la sottoscrizione e con il contestuale versamento di cui al comma 5 è disposta ad istanza dell'interessato la sostituzione delle ipoteche iscritte con garanzie fideiussorie assicurative».

01.100/4 (*già 1.0.20/2*)

BONGIORNO

Ritirato

All'emendamento 01.100, al comma 6, sostituire le parole: «con il pagamento di cui al comma 3» con le seguenti: «con la sottoscrizione dell'atto e con il contestuale versamento di cui al comma 5».

01.100/1

RUVOLO

Ritirato

All'emendamento 01.100, al comma 12 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Ai datori di lavoro che assumono operai a tempo determinato è fatto obbligo di inserire nel predetto modello l'indicazione del tipo di coltura praticata o allevamento condotto, nonché il presunto fabbisogno di manodopera. L'INPS procede alla verifica delle denunce aziendali con priorità a quelle che presentano valori di manodopera impiegata inferiori a quelli calcolati sulla base dei valori medi d'impiego di manodopera, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 della legge 12 marzo 1968, n. 334.».

01.100/2

RUVOLO

Ritirato

All'emendamento 01.100, sostituire il comma 17 con il seguente:

«17. L'articolo 1, comma 147, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato. Al relativo onere, pari a 58 milioni di euro per l'anno 2006 e 70 milioni di euro a decorrere dal 2007, si provvede mediante parziale utilizzazione delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione dei commi 10, 11 e 12.».

01.100 (testo 3)

AZZOLLINI, CENTARO, SPECCHIA, CURTO, MINARDO, NESSA, NOCCO, IZZO, FERRARA, BONGIORNO, RUVOLO, GENTILE, SODANO Calogero, SUDANO, SEMERARO, FASOLINO, OGNIBENE, GRECO, MORRA, TATÒ, PONZO, BOREA, MANUNZA

Approvato

All'articolo 1, premettere il seguente:

«Art. 1-01.

(Disposizioni in materia di previdenza agricola)

1. Per il triennio 2006-2008 sono sospesi gli aumenti di aliquota di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146.

2. Dal 10 gennaio 2006, per lo stesso periodo di cui al comma 1, le agevolazioni contributive previste dall'articolo 9, commi 5, 5-bis e 5-ter,

della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, sono così determinate:

a) nei territori montani particolarmente svantaggiati la riduzione contributiva compete nella misura del 75 per cento dei contributi a carico del datore di lavoro, previsti dal citato articolo 9, commi 5, 5-*bis* e 5-*ter*, della legge n. 67 del 1988;

b) nelle zone agricole svantaggiate, compresi le aree dell'obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, nonché i territori dei comuni delle regioni Abruzzo, Molise e Basilicata, la riduzione contributiva compete nella misura del 68 per cento.

3. Relativamente ai carichi contributivi risultanti, fino alla data del 31 ottobre 2005, dalle giornate denunciate trimestralmente all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), relativi ai periodi non ancora prescritti e sgravati dalle riduzioni previste dalla normativa sulle calamità naturali, compresi quelli che hanno formato oggetto di cessione ai sensi dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, i datori di lavoro agricolo ed i lavoratori autonomi agricoli possono estinguere il debito, senza corrispondere gli interessi di mora, e le sanzioni civili con il pagamento di una somma pari all'importo dovuto oltre a quanto dovuto al concessionario a titolo di rimborso per le spese sostenute per le procedure esecutive eventualmente effettuate dallo stesso, avvalendosi della facoltà di rateizzare i suddetti importi in 25 anni.

4. Ai fini del mantenimento delle garanzie già prestate in favore della società cessionaria di cui al comma 4 dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, per i crediti contributivi oggetto di cessione da parte dell'INPS, l'Istituto sostituisce gli stessi con crediti già accertati di pari importo, per far fronte agli obblighi di pagamento conseguenti alla cessione e alla cartolarizzazione dei crediti INPS.

5. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli enti previdenziali informano i debitori di cui al comma 3 che, entro il 30 giugno 2006, possono sottoscrivere apposito atto con il quale dichiarano di avvalersi della facoltà attribuita dal citato comma 3, versando contestualmente almeno il 2 per cento delle somme di cui al medesimo comma 3. Il residuo importo è versato in rate semestrali di uguale importo entro il 31 dicembre 2030.

6. Fino alla presentazione dell'istanza di cui al comma 5, e comunque non oltre il 30 giugno 2006, sono sospesi i giudizi pendenti e le azioni di recupero relativi alle fattispecie previste dai commi da 3 a 5. Con la sottoscrizione e con il contestuale versamento di cui al comma 5 è disposta ad istanza dell'interessato la sostituzione delle ipoteche iscritte con garanzia fideiussoria assicurativa decennale, per i crediti oggetto della medesima definizione, senza spese, e i giudizi pendenti e sospesi ai sensi del primo periodo del presente comma sono estinti con compensazione integrale delle spese tra le parti.

7. A decorrere dal 10 gennaio 2006, la retribuzione imponibile per il calcolo dei contributi agricoli unificati, dovuti per tutte le categorie di la-

voratori agricoli a tempo determinato e indeterminato, è quella indicata all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389.

8. La retribuzione di cui al comma 7, con la medesima decorrenza ivi prevista, vale anche ai fini del calcolo delle prestazioni temporanee in favore degli operai agricoli a tempo determinato e assimilati.

9. A decorrere dal 10 luglio 2006, i datori di lavoro agricolo devono trasmettere all'INPS per via telematica trimestralmente, entro il mese successivo al trimestre di riferimento, le dichiarazioni di manodopera agricola con i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi, per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e per l'erogazione delle prestazioni. A tal fine l'INPS emana le relative istruzioni tecniche e procedurali.

10. Entro il 30 giugno 2006 tutte le aziende agricole in attività devono ripresentare per via telematica la denuncia aziendale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, con le modalità previste dall'articolo 44, comma 7, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni.

11. A decorrere dal 10 luglio 2006 la denuncia aziendale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, deve essere trasmessa per via telematica, su apposito modello predisposto dall'INPS.

Ai datori di lavoro che assumono operai a tempo determinato è fatto obbligo di inserire nel predetto modello l'indicazione del tipo di coltura praticata o allevamento condotto, nonché il presunto fabbisogno di manodopera. L'INPS procede alla verifica delle denunce aziendali con priorità a quelle che presentano valori di manodopera impiegata inferiori a quelli calcolati sulla base dei valori medi d'impiego di manodopera, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 della legge 12 marzo 1968, n. 334.

12. I datori di lavoro agricolo effettuano le comunicazioni di assunzione, di trasformazione e di cessazione del rapporto di lavoro previste, rispettivamente, dall'articolo 9-bis del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni, dall'articolo 4-bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e dall'articolo 21 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni, per via telematica esclusivamente alle sedi INPS territorialmente competenti. L'INPS provvede a trasmettere le comunicazioni previste dal presente comma al servizio competente di cui all'articolo 1, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni, nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro, e all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

13. A decorrere dal 10 luglio 2006 i datori di lavoro agricolo, che, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e della contrattazione collettiva applicata, anticipano ai lavoratori agricoli prestazioni temporanee a carico dell'INPS, possono portare in compensazione, in sede di dichiarazione mensile, gli importi anticipati. Il datore di lavoro ha facoltà di effettuare

le dichiarazioni di cui ai commi 9, 10, 11 e 12 per il tramite dei soggetti di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12, e successive modificazioni, e degli altri soggetti abilitati dalle vigenti disposizioni di legge alla gestione ed alla amministrazione del personale dipendente del settore agricolo.

14. L'INPS, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e della vigente dotazione organica di personale, istituisce un'apposita struttura centrale e periferica dedicata alla previdenza agricola, con il compito di attuare le relative normative e gestire i conseguenti rapporti con le aziende, i lavoratori e loro rappresentanti, sia con riferimento al versante della contribuzione sia con riferimento al versante delle prestazioni. La struttura, a livello centrale, è affidata ad un dirigente dell'Istituto che risponde direttamente al direttore generale.

15. Al fine di rendere più efficaci i controlli finalizzati all'emersione del lavoro irregolare in agricoltura, l'INPS e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con le risorse umane già assegnate a legislazione vigente, procedono sistematicamente all'integrazione delle proprie banche dati, con particolare riferimento alle informazioni relative alle coltivazioni e agli allevamenti realizzati per ciascun anno solare e alle particelle catastali sulle quali insistono i terreni.

16. All'onere derivante dai commi da 1 a 15, pari a 195 milioni di euro per l'anno 2006, a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 e a 44 milioni di euro a regime, si provvede mediante corrispondente riduzione, per un equivalente importo, ai fini dell'invarianza dei saldi per i medesimi anni, del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

17. L'articolo 1, comma 147, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato.

18. Ai fini delle disposizioni contenute al comma 7 dell'articolo 10 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, nonché all'articolo 1, comma 553 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la regolarità contributiva per le imprese del settore agricolo si ottiene con il regolare versamento delle rate di cui al comma 3 del presente articolo.

19. Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con i commi da 1 a 18.

Conseguentemente all'articolo 1:

- a) i commi 1 e 2 sono soppressi;
- b) il comma 7 è così sostituito:

«7. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 01, comma 17, pari a 70 milioni di euro annui a decorrere dal 2006, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dei commi

da 3 a 6, nonché mediante parziale utilizzazione delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 01, commi da 9 a 12».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Disposizioni in materia di contribuzione previdenziale in agricoltura e di catasto)

1. Per l'anno 2006, sono rinviati al 10 marzo gli aumenti di aliquota di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146.

2. All'articolo 1, comma 147, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le parole: «dal 10 gennaio 2006», sono sostituite dalle seguenti: «dal 10 marzo 2006».

3. Con provvedimento interdirigenziale dei Direttori delle Agenzie delle entrate e del territorio, di concerto con il Ministero della giustizia, adottato entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i termini e le modalità della progressiva estensione delle procedure telematiche di cui all'articolo 3-*bis* del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 463, a tutti i soggetti, nonché a tutti gli atti, incluse la registrazione di atti e denunce, la presentazione di dichiarazioni di successione, le trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni nei registri immobiliari ed alle volture catastali, da qualunque titolo derivanti. Con lo stesso decreto sono stabilite, altresì, le modalità anche tecniche della trasmissione del titolo per via telematica relative sia alla prima fase di sperimentazione, che a quella di regime.

4. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e finanze, adottato entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite, a parità di gettito, le tariffe dell'imposta di bollo, dovuta in misura forfetaria ovvero commisurata alla natura ed entità degli adempimenti correlati, sugli atti di cui al comma 3.

5. L'accesso ai servizi di consultazione telematica ipotecaria e catastale è consentito a chiunque in rispetto della normativa vigente in tema di riutilizzo commerciale dei dati ipotecari e catastali, su base convenzionale ovvero con pagamento telematico contestuale per ogni consultazione effettuata. In tale ultimo caso, le tasse ipotecarie ed i tributi speciali catastali sono aumentati del cinquanta per cento e gli importi riscossi sono riversati alla sezione di Tesoreria provinciale dello Stato entro il terzo giorno lavorativo necessario a quello della riscossione. Con decreto del direttore dell'Agenzia del territorio, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, adot-

tato entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità attuative del presente comma.

6. Al numero d'ordine 4.1 della Tabella delle tasse ipotecarie allegata al testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347, come da ultimo sostituita dall'allegato 2-*sexies* alla legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la Tariffa in euro è sostituita dalla seguente: «0,001»;

b) le Note sono sostituite dalle seguenti: «L'importo è dovuto anticipatamente. Il servizio sarà fornito progressivamente su base convenzionale. La tariffa è raddoppiata per richieste relative a più di una circoscrizione o sezione staccata».

7. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, pari a 17 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dei commi da 3 a 6.

EMENDAMENTI

1.22

BASILE, PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Sopprimere l'articolo.

1.100

DI SIENA, BATTAFARANO

Sostituire l'articolo 1, con il seguente:

Art. 1.

1. Per il triennio 2006-2008 sono sospesi gli aumenti di aliquota di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146.

2. L'articolo 1, comma 147, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato.

3. Dal 10 gennaio 2006, per lo stesso periodo di cui al comma 1, le agevolazioni contributive previste dall'articolo II, comma 27, della legge 24 dicembre 1993 n. 537, sono così determinate:

a) nei territori montani particolarmente svantaggiati la riduzione contributiva compete nella misura dell'80 per cento dei contributi a carico

del datore di lavoro, previsti dal citato articolo 11, comma 27, della legge n. 537 del 1993;

b) nelle zone agricole svantaggiate, compresi le aree dell'obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 20 giugno 1999, i comuni delle regioni Abruzzo, Molise e Basilicata, la riduzione contributiva compete nella misura del 68 per cento.

4. Relativamente ai carichi contributivi, fino al 31 ottobre 2005, risultanti dalle giornate denunciate trimestralmente all'INPS relativi ai periodi non ancora prescritti e sgravati dalle riduzioni previste dalla normativa sulle calamità naturali, compresi quelli che hanno formato oggetto di cessione ai sensi dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni, i datori di lavoro agricolo ed i lavoratori autonomi agricoli possono estinguere il debito, senza corrispondere gli interessi di mora, con il pagamento di una somma pari al 30 per cento dell'importo dovuto e delle somme dovute al concessionario a titolo di rimborso per le spese sostenute per le procedure esecutive eventualmente effettuate dallo stesso.

5. Ai fini del mantenimento delle garanzie già prestate in favore della società cessionaria di cui al comma 4 dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, per i crediti contributivi oggetto di cessione da parte dell'INPS, l'Istituto sostituisce gli stessi con crediti già accertati di pari importo, per far fronte agli obblighi di pagamento di cui alla cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS.

6. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli Enti previdenziali informano i debitori di cui al comma 4 che, entro il 30 giugno 2006, possono sottoscrivere apposito atto con il quale dichiarano di avvalersi della facoltà attribuita dal citato comma 4, versando contestualmente almeno un decimo delle somme di cui al medesimo comma 4. Il residuo importo è versato in rate trimestrali di uguale importo entro il 31 dicembre 2008.

7. Con la presentazione dell'istanza di cui al comma 5, e fino alla definizione di cui al comma 4, sono sospesi i giudizi pendenti e le azioni di recupero relativi alla fattispecie previste dai commi da 4 a 6 del presente articolo. Con il pagamento di cui al comma 4 è disposta la cancellazione delle ipoteche iscritte per i crediti in oggetto della medesima definizione, senza spese, e i giudizi pendenti e sospesi ai sensi del primo periodo sono estinti con compensazione integrale delle spese tra le parti.

8. A decorrere dal 10 gennaio 2006, la retribuzione imponibile per il calcolo dei contributi agricoli unificati, dovuti per tutte le categorie di lavoratori agricoli a tempo determinato e indeterminato, è quella indicata all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389.

9. La retribuzione di cui al comma 8, con la medesima decorrenza, vale anche ai fini del calcolo delle prestazioni temporanee in favore degli operai agricoli a tempo determinato e assimilati.

10. Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo.

11. A decorrere dal mese di luglio 2006, i datori di lavoro agricolo devono trasmettere per via telematica mensilmente, entro il mese successivo a quello di riferimento, all'INPS, le dichiarazioni di manodopera agricola con i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi, per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e per l'erogazione delle prestazioni. A tal fine l'INPS emana le relative istruzioni tecniche e procedurali.

12. Entro il mese di giugno 2006 tutte le aziende agricole in attività devono ripresentare per via telematica la denuncia aziendale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, le modalità previste dall'articolo 44, comma 7, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni.

13. A decorrere dal mese di luglio 2006 la denuncia aziendale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375, deve essere trasmessa per via telematica, su apposito modello predisposto dall'INPS.

14. I datori di lavoro agricolo effettuano le comunicazioni di assunzione, di trasformazione e di cessazione del rapporto di lavoro previste, rispettivamente, dall'articolo 9-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, dall'articolo 4-*bis* del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e dall'articolo 21 della legge 29 aprile 1949, n. 264 e successive modificazioni, per via telematica esclusivamente alle sedi INPS territorialmente competenti. L'INPS provvede a trasmettere le comunicazioni, previste dal presente comma, al servizio competente di cui all'articolo 1, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, successive modificazioni, nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro, e all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

15. A decorrere dal mese di luglio 2006 i datori di lavoro agricolo, che, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e della contrattazione collettiva applicata, anticipano ai lavoratori agricoli prestazioni temporanee a carico dell'INPS, possono portare in compensazione, in sede di dichiarazione mensile, gli importi anticipati. Il datore di lavoro ha facoltà di effettuare le dichiarazioni di cui al primo periodo per il tramite dei soggetti di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12, e successive modificazioni, e degli altri soggetti abilitati dalle vigenti disposizioni di legge alla gestione ed alla amministrazione del personale dipendente del settore agricolo.

16. L'INPS, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, istituisce un'apposita struttura centrale e periferica dedicata alla previdenza agricola, con il compito di attuare le relative normative e gestire i conseguenti rapporti con le aziende, i lavoratori e loro rappresentanti, sia con riferimento al versante della contribuzione sia con riferimento al versante delle prestazioni. La struttura, a livello centrale, è affidata ad un dirigente dell'Istituto che risponde direttamente al direttore generale.

17. Al fine di rendere più efficaci i controlli finalizzati all'emersione del lavoro irregolare in agricoltura, l'INPS e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) procedono sistematicamente all'integrazione delle proprie banche dati, con particolare riferimento alle informazioni relative alle coltivazioni e agli allevamenti realizzati per ciascun anno solare e alle particelle catastali sulle quali insistono i terreni».

18. A decorrere dallo gennaio 2006 il contributo per l'assicurazione obbligatoria per la cassa integrazione guadagni dovuto dai datori di lavoro agricolo per i lavoratori a tempo determinato e indeterminato è destinato, nella misura dello 0,30% della retribuzione imponibile, alle finalità di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 e successive modifiche ed integrazioni.

19. A decorrere dal 10 gennaio 2006, la retribuzione imponibile per il calcolo dei contributi agricoli unificati, dovuti per tutte le categorie di lavoratori agricoli a tempo determinato e indeterminato, è quella indicata dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389, e successive modifiche ed integrazioni. La medesima retribuzione, con la stessa decorrenza, vale anche ai fini del calcolo delle prestazioni temporanee in favore dei lavoratori agricoli a tempo determinato ed assimilati. Sono abrogate le disposizioni incompatibili con la il presente comma.

20. I datori di lavoro agricolo che nel triennio 2006-2008 incrementano il numero di giornate denunciate rispetto alla media dell'anno precedente, hanno diritto per tre anni, sulle giornate aggiuntive, ad un credito di imposta pari al valore dei contributi previdenziali dovuti. I benefici di cui al presente comma sono cumulabili con altre agevolazioni contributive previste dalla normativa vigente e sono concessi a condizione che i datori di lavoro applichino i contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e siano in regola con i versamenti contributivi.

21. Ai giovani imprenditori agricoli di cui all'articolo 4-bis del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, anche organizzati in forma societaria, iscritti nella gestione previdenziale dei CD/CM e IAP in qualità di titolari di azienda, è concessa, per un periodo di 5 anni, la riduzione del 50% della quota di versamento relativa all'assicurazione contro la vecchiaia, l'invalidità ed i superstiti, stabilita secondo le modalità di cui all'articolo 7 della legge 2 agosto 1990, n. 233 come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 16 aprile 1997 n. 146, riferita alla propria fascia di appartenenza. La riduzione non ha effetti negativi sulla determinazione dell'importo pensionistico ed opera anche per le altre unità attive, con età non superiore a quaranta anni, facenti parte dello stesso nucleo familiare del beneficiario.

22. In caso di cessazione dall'esercizio dell'attività agricola ovvero di cancellazione dagli elenchi prima che siano decorsi 5 anni, il montante contributivo determinato secondo i criteri della legge 8 agosto 1995, n. 335, per gli anni oggetto di decontribuzione è calcolato sulla base della sola quota IVS effettivamente versata.

23. Il beneficio di cui al precedente comma 21 può essere concesso una sola volta nell'arco dell'intera vita lavorativa di ciascun beneficiario in relazione all'esercizio dell'attività agricola. L'utilizzo della decontribuzione da parte dei soggetti interessati non preclude il rilascio di dichiarazioni di correntezza contributiva da parte dell'INPS.

24. Ai maggiori oneri di cui ai commi da 1 a 23 del presente articolo, determinati nel limite massimo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, si provvede fino a concorrenza degli importi mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: "A decorrere dallo febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento";

b) L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

1.8

COMINCIOLI

Al comma 1 premettere i seguenti:

01. I datori di lavoro agricolo, i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni e i rispettivi concedenti, nonché gli imprenditori agricoli a titolo principale possono definire in via automatica la loro posizione debitoria, relativamente all'omesso versamento di contributi e di premi previdenziali ed assistenziali maturati fino al 31 dicembre 2004. La definizione si perfeziona attraverso il versamento, entro il 30 settembre 2006, dell'ammontare dovuto a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale e di interessi, diminuito al 30 per cento.

01-bis. La riscossione dei crediti di cui al comma 1 è sospesa nei confronti delle aziende che si avvalgono della regolarizzazione contributiva di cui al comma 1. La regolarizzazione si applica anche ai soggetti già iscritti che risultino ancora debitori per i contributi o premi omessi o pagati parzialmente o tardivamente, relativi a periodi scaduti alla data del 31 dicembre 2004. La disposizione si applica anche alle partite debitorie cedute dagli Enti previdenziali ai sensi dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 6 settembre 1999, n. 308, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 novembre 1999, n. 402. A tal fine, a garanzia delle operazioni di cessione dei crediti contributivi e di cartolarizzazione di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 del citato articolo 13, viene istituito un fondo di garanzia presso il Ministero dell'economia dei titoli emessi e dei prestiti contratti dalla società cessionaria al fine di finanziare le operazioni di acquisto dei predetti crediti contributivi. Tale fondo di garanzia, cui è attribuita una dotazione iniziale di 50 milioni di euro, verrà alimentato fino a concorrenza del 80%

dell'importo complessivo dei crediti contributivi ceduti mediante i proventi derivanti dalla sanatoria previdenziale. Una quota non inferiore ai 2/3 della consistenza del fondo viene riservata alle finalità di fornire idonee garanzie circa la circolazione e l'integrale rimborso dei titoli emessi in seguito alle operazioni di cartolarizzazione.

01-ter. Il perfezionamento della definizione automatica comporta l'estinzione delle obbligazioni relative ad accessori per interessi, nonché a sanzioni e somme aggiuntive di cui all'articolo 1, commi 217 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni.

01-quater. All'onere previsto dal comma 01-bis si provvede mediante incremento dell'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette prevista dal comma 1, lettera a) dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, tale da assicurare un maggiore gettito annuo pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

1.200

RUVOLO

Sopprimere i commi 1 e 2.

Conseguentemente, sopprimere il comma 7.

1.23

BASILE, PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Sopprimere il comma 1.

1.36

STANISCI, PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA, DE PETRIS, BASILE, DI SIENA, BATTAFARANO, GAGLIONE

Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:

1. Per il triennio 2006-2008 sono sospesi gli aumenti di aliquota di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146.

2. Dal 10 gennaio 2006, per lo stesso periodo di cui al comma 1, le agevolazioni contributive previste dall'articolo 11, comma 27, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, sono determinate nel modo seguente:

a) nei territori montani particolarmente svantaggiati la riduzione contributiva compete nella misura del 75 per cento dei contributi a carico

del datore di lavoro previsti dall'articolo 11, comma 27, della citata legge n. 537 del 1993;

b) nelle zone agricole svantaggiate, comprese le aree dell'obiettivo 1 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 20 giugno 1999 ed i comuni delle regioni Abruzzo, Molise e Basilicata, la riduzione contributiva compete nella misura del 68%.

3. L'articolo 1, comma 147, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato.

4. A decorrere dal 10 gennaio 2006 il contributo per l'assicurazione obbligatoria per la cassa integrazione guadagni dovuto dai datori di lavoro agricolo per i lavoratori a tempo determinato e indeterminato è destinato, nella misura dello 0,30% della retribuzione imponibile, alle finalità di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 e successive modifiche ed integrazioni.

5. A decorrere dal 10 gennaio 2006, la retribuzione imponibile per il calcolo dei contributi agricoli unificati, dovuti per tutte le categorie di lavoratori agricoli a tempo determinato e indeterminato, è quella indicata dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazione, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389, e successive modifiche ed integrazioni. La medesima retribuzione, con la stessa decorrenza, vale anche ai fini del calcolo delle prestazioni temporanee in favore dei lavoratori agricoli a tempo determinato ed assimilati. Sono abrogate le disposizioni incompatibili con la il presente comma.

6. I datori di lavoro agricolo che nel triennio 2006-2008 incrementano il numero di giornate denunciate rispetto alla media dell'anno precedente, hanno diritto per tre anni, sulle giornate aggiunti ve, ad un credito di imposta pari al valore dei contributi previdenziali dovuti. I benefici di cui al presente comma sono cumulabili con altre agevolazioni contributive previste dalla normativa vigente e sono concessi a condizione che i datori di lavoro applichino i contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e siano in regola con i versamenti contributivi.

7. Ai giovani imprenditori agricoli di cui all'articolo 4-*bis* del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, anche organizzati in forma societaria, iscritti nella gestione previdenziale dei CD/CM e IAP in qualità di titolari di azienda, è concessa, per un periodo di 5 anni, la riduzione del 50% della quota di versamento relativa all'assicurazione contro la vecchiaia, l'invalidità ed i superstiti, stabilita secondo le modalità di cui all'articolo 7 della legge 2 agosto 1990, n. 233 come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 16 aprile 1997 n. 146, riferita alla propria fascia di appartenenza. La riduzione non ha effetti negativi sulla determinazione dell'importo pensionistico ed opera anche per le altre unità attive, con età non superiore a quaranta anni, facenti parte dello stesso nucleo familiare del beneficiario.

8. In caso di cessazione dall'esercizio dell'attività agricola ovvero di cancellazione dagli elenchi prima che siano decorsi 5 anni, il montante

contributivo determinato secondo i criteri della legge 8 agosto 1995, n. 335, per gli anni oggetto di decontribuzione è calcolato sulla base della sola quota IVS effettivamente versata.

9. Il beneficio di cui al precedente comma 7 può essere concesso una sola volta nell'arco dell'intera vita lavorativa di ciascun beneficiario in relazione all'esercizio dell'attività agricola. L'utilizzo della decontribuzione da parte dei soggetti interessati non preclude il rilascio di dichiarazioni di correntezza contributiva da parte dell'INPS.

10. All'articolo 116, comma 17-*bis*, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, introdotto dall'articolo 4, comma 22, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, le parole: "quaranta rate trimestrali" sono sostituite dalle seguenti: "ottanta rate trimestrali".

11. All'articolo 4, comma 24, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, le parole: "31 marzo 2005", sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2005".

12. La regolarizzazione di quanto dovuto a titolo di contributi o premi di cui al citato comma 17-*bis* dell'articolo 116 della legge n. 388 del 2000 comporta la estinzione delle obbligazioni sorte per somme aggiuntive, interessi, sanzioni amministrative e civili non ancora pagati.

13. L'accoglimento della domanda di regolarizzazione di cui al citato comma 17-*bis* dell'articolo 116 della legge n. 388 del 2000 comporta la cancellazione, senza spese, delle ipoteche iscritte per i crediti oggetti della stessa domanda.

14. Ai maggiori oneri di cui ai commi da 1 a 13 del presente articolo, determinati nel limite massimo di 267 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, si provvede fino a concorrenza degli importi mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: "a decorrere dal 10 febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento";

b) l'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

1.35

PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA, STANISCI, GAGLIONE

Sostituire il 1 comma con i seguenti:

«1. Per gli anni 2006, 2007 e 2008, gli aumenti di aliquota di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, sono sospesi.

1-*bis*. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e

2008, si provvede fino a concorrenza degli importi mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: «A decorrere dal 10 febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento».

1.16

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sostituire le parole: «Per l'anno 2006, sono rinviati al 10 marzo» con le seguenti: «Sono rinviati al 10 gennaio 2007».

Conseguentemente, sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, pari a 42 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede, quanto a 17 milioni di euro, mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dei commi da 3 a 6, quanto a 25 milioni di euro, mediante corrispondente aumento, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico, al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 25 milioni di euro per l'anno 2006.».

1.38

STANISCI, PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA, GAGLIONE

Al comma 1, sostituire le parole: «10 marzo» con le seguenti: «31 dicembre».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, si provvede fino a concorrenza degli importi mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: «A decorrere dal 10 febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento».

1.25

BASILE, PETRINI, VALLONE, MANZIONE

*Sopprimere il comma 2.***1.39**

STANISCI, PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA, GAGLIONE

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. Il comma 147 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato.

2-bis. Ai maggiori oneri di cui al comma 2, determinati nel limite massimo di 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede fino a concorrenza degli importi mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: «A decorrere dal febbraio 2006, ai premi del gioco del lono si applica la ritenuta unica dello per cento».

1.18

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il comma 147, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato».

Conseguentemente, sostituire il comma 7 con il seguente:

"7. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, pari a 75 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede, quanto a 17 milioni di euro, mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dei commi da 3 a 6, quanto a 58 milioni di euro, mediante corrispondente aumento, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico, al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 58 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006".».

1.17

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, sostituire le parole: «dal 10 marzo 2006» con le seguenti: «dal 10 gennaio 2007».

Conseguentemente, sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, pari a 75 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede, quanto a 17 milioni di euro, mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dei commi da 3 a 6, quanto a 58 milioni di euro, mediante corrispondente aumento, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico, al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 58 milioni di euro per l'anno 2006.»

1.40

STANISCI, PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA, GAGLIONE

Al comma 2, sostituire le parole: «dal 10 marzo 2006» con le seguenti: «10 gennaio 2007».

Conseguentemente, dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Ai maggiori oneri di cui al comma 2, determinati nel limite massimo di 70 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede fino a concorrenza degli importi mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: «A decorrere dal 10 febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento».

1.24

BASILE, PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 2, sostituire le parole: «10 marzo 2006», con le seguenti: «10 aprile 2006».

1.26

BASILE, PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Sopprimere il comma 3.

1.101

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 3, sostituire la parola: «provvedimento» con la parola: «decreto».

1.102

VALLONE, MANZIONE, PETRINI

Al comma 3, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministero della giustizia».

1.103

MANZIONE, PETRINI, VALLONE

Al comma 3, sostituire le parole: «di concerto con» con le parole: «sentito il».

1.104

MANZIONE, PETRINI, VALLONE

Al comma 3, dopo le parole: «di concerto con il Ministro della giustizia», aggiungere le seguenti: «e previa acquisizione dell'intesa con la Conferenza Stato-Regioni».

1.27

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 3, sostituire la parola «quarantacinque», con la seguente: «sessantacinque».

1.105

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 3, sostituire le parole: «del presente decreto» con le parole: «della legge di conversione del presente decreto».

1.6

AGONI

All'articolo 1, comma 3, sopprimere le parole: «, a tutti i soggetti, nonché a tutti gli atti, incluse la registrazione di atti e denunce, la presentazione di dichiarazioni di successioni, le trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni nei registri immobiliari ed alle volture catastali, da qualunque titolo derivanti».

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «L'accesso ai servizi di consultazione telematica ipotecaria e catastale è consentito a chiunque in rispetto alla normativa vigente in tema di riutilizzazione commerciale dei dati ipotecari e catastali, su base convenzionale ovvero con pagamento telematico contestuale per ogni consultazione effettuata. In tale ultimo caso», con le seguenti: «In caso di accesso ai servizi di consultazione telematica ipotecaria e catastale con pagamento telematico contestuale per ogni consultazione effettuata»

1.106

VALLONE, MANZIONE, PETRINI

Al comma 3. sopprimere le parole: «, da qualunque titolo derivanti».

1.1

PASTORE

Al comma 3, sostituire il secondo periodo seguente: « Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del territorio, di concerto con il Ministero della giustizia, sono stabilite le modalità, anche tecniche, della trasmissione del titolo per via telematica, nonché la data a decorrere dalla quale la presentazione del titolo al Conservatore dei registri immobiliari, unitamente alle connesse formalità, per singoli ambiti territoriali, avviene esclusivamente per via telematica. A partire da tale ultima data le formalità ipotecarie si intendono presentate secondo l'ordine di ricezione telematica, con le modalità e i termini stabiliti con il medesimo provvedimento».

1.9

PICCIONI

Ritirato

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Con provvedimento del Direttore dell’Agenzia del territorio, di concerto con il Ministero della giustizia, sono stabilite le modalità, anche tecniche, della trasmissione del titolo per via telematica, nonché la data a decorrere dalla quale la presentazione del titolo al Conservatore dei registri immobiliari, unitamente alle connesse formalità, per singoli ambiti territoriali, avviene esclusivamente per via telematica. A partire da tale ultima data le formalità ipotecarie si intendono presentate secondo l’ordine di ricezione telematica, con le modalità e i termini stabiliti con il medesimo provvedimento.».

1.28

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Sopprimere il comma 4.

1.107

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 4. sopprimere le parole: «di natura non regolamentare».

1.29

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 4, sostituire la parola: «quarantacinque», con la seguente: «sessantacinque».

1.108

MANZIONE, PETRINI, VALLONE

Al comma 4, sostituire le parole: «del presente decreto» con le parole: «della legge di conversione del presente decreto»

1.109

BASILE, MANZIONE, PETRINI, COVIELLO

*Sopprimere il comma 5.**Conseguentemente, dopo l'articolo 7, inserire il seguente:*

«Art. 7-bis.

1. A decorrere dall'anno 2006, l'aliquota dell'accisa sui prodotti alcolici di cui all'articolo 2, comma 55, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è incrementata in misura tale da determinare un maggior gettito pari a 3,2 milioni di euro in ragione d'anno».

1.30

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

*Sopprimere il comma 5.***1.110**

MANZIONE, PETRINI, VALLONE

Al comma 5, dopo le parole: «L'accesso ai servizi di consultazione telematica ipotecaria e catastale è consentito a chiunque» inserire le parole: «, nel rispetto dei principi e delle procedure dettate dal Codice dell'amministrazione digitale approvato con decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e».

1.41

PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA

Al comma 5 sopprimere le parole: «In tale ultimo caso» e sostituire le parole: «del cinquanta per cento» con le seguenti: «del dieci per cento».

1.111

VALLONE, MANZIONE, PETRINI, COVIELLO

Al comma 5, sopprimere le parole: «sono aumentati del cinquanta per cento e».

Conseguentemente, dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

1. A decorrere dall'anno 2006, l'aliquota dell'accisa sui prodotti alcolici di cui all'articolo 2, comma 55, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è incrementata in misura tale da determinare un maggior gettito pari a 3,2 milioni di euro in ragione d'anno.».

1.31

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 5, sostituire la parola: «cinquanta» con la seguente: «settantanta».

1.2

PASTORE

Al comma 5 nel secondo periodo sostituire la parola: «necessario» con la seguente: «successivo»: sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: «I certificati catastali possono essere richiesti dagli interessati e rilasciati dall'Agenzia del territorio avvalendosi di procedure telematiche, anche integrate con il servizio postale. La firma autografa del responsabile, sul certificato, è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo stesso. Con decreto del direttore dell'Agenzia del territorio, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, adottato entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono approvati i nuovi schemi di convenzione per la concessione del collegamento telematico alle banche dati catastale ed ipotecaria, previsti i casi di debenza e gli importi di canone e cauzione, e disciplinate le altre modalità attuative del presente comma».

1.10

PICCIONI

Ritirato

Al comma 5, nel secondo periodo, sostituire la parola: «necessario» con «successivo» e sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: «I certificati catastali possono essere richiesti dagli interessati e rilasciati dall'Agenzia del territorio avvalendosi di procedure telematiche, anche integrate con il servizio postale. La firma autografa del responsabile, sul certificato, è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo stesso. Con decreto del direttore dell'Agenzia del territorio, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, adottato entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono approvati i nuovi schemi di convenzione per la concessione del collegamento telematica alle banche dati catastale ed ipotecaria, previsti i casi di debenza e gli importi di canone e cauzione, e disciplinate le altre modalità attuative del presente comma».

1.112

PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire le parole: «del presente decreto» con le seguenti: «della legge di conversione del presente decreto».

1.32

BASILE, PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Sopprimere il comma 6.

1.3

PASTORE

Al comma 6, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) la Tariffa in euro è sostituita dalla seguente: "0,01"».

1.11

PICCIONI

Ritirato

Al comma 6, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) la Tariffa in euro è sostituita dalla seguente: "0,01"».

1.34

BASILE, PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «anticipatamente», con la seguente: «contestualmente al servizio».

1.33

BASILE, PETRINI, VALLONE, MANZIONE

Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «raddoppiata», con la seguente: «triplicata».

1.4 (testo 2)

PASTORE

All'articolo 1, dopo il comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di legge o di regolamento che attribuiscono al Ministro le competenze ad emanare atti aventi ad oggetto la determinazione di tariffe, contributi o diritti, anche al fine di adeguare i relativi importi all'inflazione o all'aumento di costi, si interpretano nel senso che il Ministro esercita il relativo potere ai sensi degli articoli 4, comma 1, e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e che di conseguenza, al fine di non aggravare i costi a carico degli utenti o dei soggetti comunque obbligati al pagamento, è possibile anche non procedere all'adeguamento degli importi. Sino all'emanazione degli atti di cui al periodo precedente, e comunque nell'ipotesi in cui essi non vengono emanati, sono dovuti i contributi, i diritti e gli importi previsti nelle tariffe previgenti, anche se le norme di legge o di regolamento stabiliscono che la determinazione debba essere effettuata con cadenza annuale ovvero con altra scadenza temporale definita. Per l'anno 2006, il termine di cui all'articolo 1, comma 1, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, è differito al 2 maggio 2006».

1.12 (testo 2)

PICCIONI

All'articolo 1, dopo il comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di legge o di regolamento che attribuiscono al Ministro le competenze ad emanare atti aventi ad oggetto la determinazione di tariffe, contributi o diritti, anche al fine di adeguare i relativi importi all'inflazione o all'aumento di costi, si interpretano nel senso che il Ministro esercita il relativo potere ai sensi degli articoli 4, comma 1, e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e che di conseguenza, al fine di non aggravare i costi a carico degli utenti o dei soggetti comunque obbligati al pagamento, è possibile anche non procedere all'adeguamento degli importi. Sino all'emanazione degli atti di cui al periodo precedente, e comunque nell'ipotesi in cui essi non vengono emanati, sono dovuti i contributi, i diritti e gli importi previsti nelle tariffe previgenti, anche se le norme di legge o di regolamento stabiliscono che la determinazione debba essere effettuata con cadenza annuale ovvero con altra scadenza temporale definita. Per l'anno 2006, il termine di cui all'articolo 1, comma 1, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, è differito al 2 maggio 2006».

1.15

PICCIONI

Ritirato

Dopo il comma 7, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«7-bis. Per attuare la semplificazione dei procedimenti amministrativi catastali ed edilizi, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, sono stabilite le modalità tecniche ed operative per l'istituzione di un modello unico digitale per l'edilizia, da introdurre gradualmente per la presentazione in via telematica ai comuni di denunce di inizio attività, domande per il rilascio di permessi di costruire e di ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di attività edilizia. Il suddetto modello unico comprende anche le informazioni necessarie per le dichiarazioni di variazione catastale e di nuova costruzione, da redigere in conformità a quanto disposto dal regolamento di cui al Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, che perverranno all'Agenzia del territorio ai fini delle attività di censimento catastale. In via transitoria, fino a quando non sarà operativo il modello unico per l'edilizia, l'Agenzia del territorio invia ai comuni per via telematica le dichiarazioni di variazione e di nuova costruzione presentate a far data dal 10 gennaio 2006 ed i comuni verificano la coerenza delle caratteristiche dichiarate dell'unità immobiliare rispetto alle informazioni disponibili, sulla base degli atti in loro possesso. Eventuali

incoerenze, riscontrate dai comuni, sono segnalate all'Agenzia del territorio che provvede agli adempimenti di competenza. Con decreto del direttore dell'Agenzia, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono «regolamentate le procedure attuative e sono stabiliti tipologia e termini per la trasmissione telematica dei dati ai comuni e per la segnalazione delle incongruenze all'Agenzia del territorio nonché le relative modalità d'interscambio.

7-ter. AI fine della razionalizzazione dei procedimenti di presentazione delle domande di nuova costruzione o di mutazione nello stato dei beni:

a) al primo comma dell'articolo 28 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, le parole: "31 gennaio dell'anno successivo a quello" sono sostituite dalle seguenti: "trenta giorni dal momento";

b) le dichiarazioni relative alle mutazioni nello stato dei beni delle unità immobiliari già censite, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *b)*, del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n.1249, devono essere presentate agli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio entro trenta giorni dal momento in cui esse si sono verificare"».

1.14

PICCIONI

Ritirato

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«*7-bis.* All'articolo 1, comma 2 del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 23 aprile 2004 n. 104, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Qualora le offerte in opzione siano inviate dagli Enti gestori agli eventi diritto, dopo un intervallo di tempo superiore a sei mesi rispetto alla valutazione dell'Agenzia del territorio, i coefficienti di abbattimento da applicare sono quelli pubblicati in epoca immediatamente successiva alla data della valutazione stessa, al fine di garantire che il prezzo delle unità immobiliari offerte in opzione sia effettivamente corrispondente ai valori di mercato del mese di ottobre 2001. I coefficienti di abbattimento sono calcolati e pubblicati fino a quelli relativi al primo semestre 2005"».

1.20

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-bis. Il comma 7, dell'articolo 10, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, è abrogato.

7-ter. Agli oneri di cui al comma 7-bis, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, mediante aumento delle aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcole etilico, al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006».

1.19

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Il comma 7, dell'articolo 10, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, è abrogato».

1.42

SPECCHIA, BONGIORNO, TOFANI, AZZOLLINI, SALERNO, MAGNALBÒ, PACE, CURTO, BUCCIERO, SEMERARO, ZAPPACOSTA

Ritirato

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 7, del decreto-legge 20 settembre 2005, n. 203, convertito, in legge dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, non si applicano alle imprese del settore agricolo.

7-ter. Agli oneri di cui al comma 8, pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, mediante aumento delle aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alco-

lici intermedi e all'alcol etilico, al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 50 milioni di euro».

1.43

SPECCHIA, BONGIORNO, TOFANI, AZZOLLINI, SALERNO, MAGNALBÒ, PACE, CURTO, BUCCIERO, SEMERARO, ZAPPACOSTA

Ritirato

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis Il comma 7 dell'articolo 10 della legge 2 dicembre 2005, n. 248, di conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, per il settore agricolo si applica a partire dal 10 gennaio 2007».

1.113

MARINI

Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

«7-bis. Dopo il comma 19 dell'articolo 9-*quater* della legge n. 608 del 28.11.1996 aggiungere il seguente:

"19-bis nel caso in cui le comunicazioni di cui al comma 4 del presente articolo siano tardive, ma effettuate in maniera completa, non trova applicazione la sanzione di cui al precedente comma, tanto anche con riferimento alle sanzioni irrogate dopo il 1996 a tale titolo"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE
ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.500

GRECO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Disposizioni in materia di previdenza agricola)

1. Per il triennio 2006-2008 sono sospesi gli aumenti di aliquota di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo 6 aprile 1997, n. 146.

2. Dal 10 gennaio 2006, per lo stesso periodo di cui al comma 1, le agevolazioni contributive previste dall'articolo 11, comma 27, della legge 24 dicembre 1993 n. 537, sono così determinate:

a) nei territori montani particolarmente svantaggiati la riduzione contributiva compete nella misura del 75 per cento dei contributi a carico del datore di lavoro, previsti dal citato articolo 11, comma 27, della legge n. 537 del 1993;

b) nelle zone agricole svantaggiate, comprese le aree dell'obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 20 giugno 1999, i comuni delle regioni Abruzzo, Molise e Basilicata la riduzione contributiva compete nella misura del 68 per cento.

3. Relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi dall'INPS ed affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione fino al 31 dicembre 2005 compresi quelli che hanno formato oggetto di cessione ai sensi dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche ed integrazioni, i datori di lavoro ed i lavoratori autonomi agricoli possono estinguere il debito senza corrispondere gli interessi di mora e con il seguente pagamento:

a) di una somma pari al 25 per cento dell'importo iscritto al ruolo;

b) delle somme dovute al concessionario a titolo di rimborso per le spese sostenute per le procedure esecutive eventualmente effettuate dallo stesso.

4. La definizione di cui al comma 1 comporta la rinuncia a qualunque forma di contestazione in merito alla sussistenza ad entità degli importi iscritti a ruolo, con conseguente estinzione dei procedimenti amministrativi o giurisdizionali pendenti.

5. Nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente disposizione, i concessionari informano i debitori di cui al comma 1 che entro il 30 giugno 2006 possono sottoscrivere apposito atto con il quale dichiarano di avvalersi della facoltà attribuita dal citato comma 1, versando contestualmente almeno il 10 per cento delle somme di cui al medesimo comma 1. Il residuo importo è versato in 15 rate semestrali senza interessi alle date di scadenza previste per la contribuzione corrente. Sulle somme riscosse, ai concessionari spetta un aggio pari al 4 per cento.

6. Con provvedimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi d'intesa con il Ministero dell'economia, è approvato il modello dell'atto di cui al comma 3 e sono stabilite le modalità di versamento delle somme pagate dai debitori, di versamento da parte dei concessionari, di rendicontazione delle somme riscosse, di invio dei relativi, flussi informativi, e di definizione dei rapporti contabili connessi all'approvazione.

7. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, determinati nel limite massimo di 250 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede fino a con-

correnza degli importi mediante le maggiori entrate ,derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) L'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: «A decorrere dal 10 febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento»;

b) L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

1.0.1

THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, BETTA, COSSIGA, FRAU, KOFLER, PEDRINI, PETERLINI, ROLLANDIN

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(IRAP in agricoltura)

1. All'articolo 45, comma 1, del decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e Successive modificazioni, le parole da: «per i sei periodi d'imposta Successivi» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «per gli otto periodi d'imposta successivi l'aliquota è stabilita nella misura dell'1,9 per cento; per il periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2007 l'aliquota è stabilita ne ha misura del 3,75 per cento.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 5 per cento».

1.0.17

PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA, STANISCI

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il comma 7, dell'articolo 10, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 è abrogato.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, determinati nel limite massimo di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, si

provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) L'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: "A decorrere dalla febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento»».

1.0.12 (testo 2)

BONGIORNO, SPECCHIA, TOFANI, PACE, SALERNO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Disposizioni in materia di irregolarità contributiva nel settore agricolo)

1. Ai fini della disposizione contenuta al comma 7 dell'articolo 10 della legge dicembre 2005, n. 248, di conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, la regolarità contributiva per le imprese del settore agricolo si ottiene con il regolare pagamento del processo di rateizzazione di cui al comma 17-bis. dell'articolo 116 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, modificato dall'articolo 1-ter della legge 29 aprile 2005, n. 71».

1.0.18

SPECCHIA, BONGIORNO, TOFANI, AZZOLLINI, SALERNO, MAGNALBÒ, PACE, CURTO, BUCCIERO, SEMERARO, ZAPPACOSTA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al comma 17-bis dell'articolo 116 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, modificato dal comma 1 dell'articolo 1-ter. della legge 29 aprile 2005, n. 71 le parole "40 rate trimestrali" sono sostituite dalle seguenti: "80 rate trimestrali".

2. Al comma 24, dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, modificato dal comma 2 dell'articolo 1-ter. della legge 29 aprile 2005, n. 71, le parole "31 marzo 2005" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2005".

3. Al comma 23 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, sostituire le parole: "il tasso di interesse di differimento da applicare sulle

single rate è fissato nella misura del tasso legale vigente all'atto della rateizzazione" con le seguenti: "per le single rate non è dovuto alcun interesse".

4. All'attuazione dei commi 1, 2 e 3 si provvede nell'ambito della disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo del 29 marzo 2004, n. 202».

1.0.16

STANISCI, PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA, DE PETRIS, GAGLIONE

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Regolarizzazione contributiva in agricoltura)

1. Relativamente ai carichi per contributi e premi previdenziali ed assistenziali omessi, relativi a periodi contributivi maturati sino al 31 dicembre 2005, inclusi in ruoli emessi dall'INPS ed affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione, compresi quelli che hanno formato oggetto di cessione ai sensi dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche ed integrazioni, i datori di lavoro agricolo ed i lavoratori autonomi agricoli possono estinguere il debito con il pagamento di una somma pari al 25 per cento dell'importo iscritto al ruolo.

2. La definizione di cui al comma 1 comporta l'estinzione dei procedimenti amministrativi o giudiziari pendenti nonché l'estinzione delle obbligazioni sorte per somme aggiuntive, interessi e sanzioni amministrative e civili non ancora pagate.

3. I concessionari, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, comunicano ai soggetti debitori che, entro il 30 giugno 2006, possono sottoscrivere apposito atto con il quale avvalersi della facoltà di cui al comma 1, versando contestualmente almeno il 5 per cento delle somme dovute. Il residuo importo è versato in dieci rate semestrali senza interessi alle date di scadenza previste per la contribuzione corrente.

4. Con provvedimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, è predisposto il modello dell'atto di cui al comma 3 e sono stabilite le modalità di versamento delle somme dovute, di riversamento da parte dei concessionari, di rendicontazione delle somme riscosse, di invio dei relativi flussi informativi e di definizione dei connessi rapporti contabili.

5. Alla definizione di cui ai commi precedenti possono accedere anche i datori di lavoro agricolo ed i lavoratori autonomi agricoli debitori

nei confronti dell'INPS per contributi e premi previdenziali ed assistenziali maturati sino al 31 dicembre 2005, non ancora iscritti al ruolo.

6. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, determinati nel limite massimo di 250 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede fino a concorrenza degli importi mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) L'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: "A decorrere dal 10 febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento";

b) L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati».

1.0.10

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE ZULUETA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Concordato previdenziale)

1. Relativamente ai carichi per contributi e premi previdenziali ed assistenziali omessi, concernenti periodi contributivi maturati fino al 31 dicembre 2005, inclusi in ruoli emessi dall'INPS ed affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione, compresi quelli che hanno formato oggetto di cessione ai sensi dell'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche ed integrazioni, i datori di lavoro agricolo ed i lavoratori autonomi agricoli possono estinguere il debito con il pagamento di una somma pari al 25 per cento dell'importo iscritto a ruolo.

2. La definizione di cui al comma 1 comporta l'estinzione dei procedimenti amministrativi o giudiziari pendenti nonché l'estinzione delle obbligazioni sorte per somme aggiuntive, interessi, sanzioni amministrative e civili non ancora pagate.

3. Nei novanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, i concessionari informano i soggetti debitori che, entro il 30 giugno 2006, possono sottoscrivere apposito atto con il quale dichiarano di avvalersi della facoltà di cui al comma 1, versando contestualmente almeno il 5 per cento delle somme. Il residuo importo è versato in venti rate semestrali, senza interessi, alle date di scadenza previste per la contribuzione corrente.

4. Con provvedimento del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole e forestali, è predisposto il modello dell'atto di cui al comma 3 e sono stabilite le modalità di versamento delle somme dovute, di riversamento da parte dei concessionari, di rendicontazione delle somme riscosse, di invio dei relativi flussi informativi e di definizione dei connessi rapporti contabili.

5. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, determinati nel limite massimo di 220 milioni di euro per l'anno 2006, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) l'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, e sostituito dal seguente: "A decorrere dal 1 febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento"».

1.0.3 (testo 2)

PICCIONI

All'articolo 1, dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

«7-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 5-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2003, n. 212, si interpretano nel senso che la limitazione ivi prevista opera esclusivamente nel caso in cui soltanto le aree oggetto dell'istanza di cui al citato articolo 5-bis siano sottoposte a tutela».

1.0.15

PIATTI, MURINEDDU, BASSO, VICINI, FLAMMIA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al personale interessato dai processi di mobilità dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), si applicano le disposizioni degli articoli 34 e 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non oltre il 31 dicembre 2006, nell'ambito dei posti in dotazione organica disponibili e nel rispetto di quanto previsto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1 del presente articolo, determinati nel limite massimo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni

2006, 2007 e 2008, si provvede fino a concorrenza degli importi mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del seguente disposizione:

a) L'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: "A decorrere dal 10 febbraio 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica del 10 per cento";».

1.0.100 (testo 3)

PICCONI, MINARDO

Dopo l'articolo 1, è aggiunto il seguente:

«Art. 1-bis.

(Ulteriori disposizioni in materia di agricoltura)

1. All'articolo 1, comma 426, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "aventi tali finalità.", sono aggiunte le seguenti: "il Ministero delle politiche agricole e forestali è altresì autorizzato a istituire un osservatorio per la valutazione ed il monitoraggio dell'impatto della ricerca agricola in Italia";

b) le parole: "A tale fine è autorizzata la spesa massima di 3 milioni di euro", sono sostituite dalle seguenti: "A tali fini è autorizzata la spesa massima di 5 milioni di euro".

2. Per l'anno 2006 il contributo ordinario a favore del Comitato Nazionale per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) è determinato in euro 750.000. Il predetto importo è rideterminato ogni due anni sulla base dell'indice ISTAT sul costo della vita. Al relativo onere, pari a euro 466.000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2006-2008 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Le somme assegnate all'AGEA, destinate all'attuazione di interventi e misure sul mercato agricoli, affluiscono all'apposito conto corrente n. 20082 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato all'A-

GEA medesima. Nell'ambito dello stato di previsione dell'AGEA per l'anno 2006 è istituito un apposito capitolo in entrata, denominato "Fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare". Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, sono individuati gli interventi e misure da attuare utilizzando le risorse iscritte al predetto capitolo di entrata.

4. Le assegnazioni all'AGEA degli stanziamenti di cui al decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, articolo 10, comma 20 e 21, convertito con legge 30 maggio 2003, n. 199, al decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, articolo 2, commi 1 e 2, convertito con legge 24 settembre 2003, n. 268, al decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, articolo 1, comma 1, convertito con legge 29 aprile 2005, n. 71, al decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, articolo 1, commi 1, 2 e 5, articolo 1-*bis*, articolo 5-*bis*, convertito con legge 11 novembre 2005, n. 23, e al decreto-legge 10 ottobre 2005, n. 202/2005, articolo 5, convertito con legge 30 novembre 2005, n. 244, affluiscono nello stato di previsione dell'AGEA per l'anno 2006.

5. All'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per la vendita al dettaglio esercitata su superfici all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola o di altre aree private di cui gli imprenditori agricoli abbiano la disponibilità non è richiesta la comunicazione di inizio attività".

6. All'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Con decreto del Ministro sono trasferite le risorse strumentali e finanziarie per l'espletamento delle funzioni relative alla valorizzazione economica, alla tutela ed ai controlli in materia di indicazioni geografiche, denominazioni di origine, specialità tradizionali garantite.

7. All'articolo 2 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"5-*bis*. La copertura assicurativa per le produzioni zootecniche di cui al presente decreto deve intendersi comprensiva del costo di smaltimento dei capi morti per qualsiasi causa".

8. All'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, sostituire le parole: "50 milioni di lire" con: "50 mila euro" e le parole: "300 milioni di lire" con: "250 mila euro".

9. Ove non diversamente disposto, i diritti all'aiuto di cui al regolamento (CE), n. 1782/2003 del 29 settembre 2003 del Consiglio, derivanti da contratti associativi di soccida, sono assegnati dall'AGEA per il 50 per cento al soccidario e per il 50 per cento al soccidante».

1.0.101 (testo 2)

SALERNO

Dopo l'articolo 1, è aggiunto il seguente:

«Art. 1-bis.

(Ulteriori disposizioni in materia di agricoltura)

1. All'articolo 1, comma 426, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "aventi tali finalità.", sono aggiunte le seguenti: "il Ministero delle politiche agricole e forestali è altresì autorizzato a istituire un osservatorio per la valutazione ed il monitoraggio dell'impatto della ricerca agricola in Italia";

b) le parole: "A tale fine è autorizzata la spesa massima di 3 milioni di euro", sono sostituite dalle seguenti: "A tali fini è autorizzata la spesa massima di 5 milioni di euro".

2. Per l'anno 2006 il contributo ordinario a favore del Comitato nazionale per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) è determinato in euro 750.000. Il predetto importo è rideterminato ogni due anni sulla base dell'indice ISTAT sul costo della vita. Al relativo onere, pari a euro 466.000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2006-2008 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Le somme assegnate all'AGEA, destinate all'attuazione di interventi e misure sul mercato agricoli, affluiscono all'apposito conto corrente n. 20082 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato all'AGEA medesima. Nell'ambito dello stato di previsione dell'AGEA per l'anno 2006 è istituito un apposito capitolo in entrata, denominato "Fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare". Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, sono individuati gli interventi e misure da attuare utilizzando le risorse iscritte al predetto capitolo di entrata.

4. Le assegnazioni all'AGEA degli stanziamenti di cui al decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, articolo 10, comma 20 e 21, convertito con legge 30 maggio 2003, n. 199, al decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, articolo 2, commi 1 e 2, convertito con legge 24 settembre 2003, n. 268, al decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, articolo 1, comma 1, convertito con legge 29 aprile 2005, n. 71, al decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, ar-

ticolo 1, commi 1, 2 e 5, articolo 1-*bis*, articolo 5-*bis*, convertito con legge 11 novembre 2005, n. 23, e al decreto-legge 10 ottobre 2005, n. 202 del 2005, articolo 5, convertito con legge 30 novembre 2005, n. 244, affluiscono nello stato di previsione dell'AGEA per l'anno 2006.

5. All'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per la vendita al dettaglio esercitata su superfici all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola o di altre aree private di cui gli imprenditori agricoli abbiano la disponibilità non è richiesta la comunicazione di inizio attività".

6. All'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Con decreto del Ministro sono trasferite le risorse strumentali e finanziarie per l'espletamento delle funzioni relative alla valorizzazione economica, alla tutela ed ai controlli in materia di indicazioni geografiche, denominazioni di origine, specialità tradizionali garantite.

7. All'articolo 2 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"5-*bis*. La copertura assicurativa per le produzioni zootecniche di cui al presente decreto deve intendersi comprensiva del costo di smaltimento dei capi morti per qualsiasi causa".

8. All'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, sostituire le parole: "50 milioni di lire" con: "50 mila euro" e le parole: "300 milioni di lire" con: "250 mila euro".

9. Ove non diversamente disposto, i diritti all'aiuto di cui al regolamento (CE), n. 1782/2003 del 29 settembre 2003 del Consiglio, derivanti da contratti associativi di soccida, sono assegnati dall'AGEA per il 50 per cento al soccidario e per il 50 per cento al soccidante».

1.0.660 (testo 2)

OGNIBENE, RUVOLO, BONGIORNO

Dopo l'articolo 1, è aggiunto il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nei limiti di 52.000.000 di euro, sono definiti i criteri per la riduzione dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi, relativi agli anni 1990, 1991 e 1992, dovuti dalle imprese ivi comprese quelle agricole e agroalimentari colpite dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990 e ubicate nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa. Conseguentemente, il termine di versamento di cui al secondo periodo del comma 17, articolo 9, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è fissato al 30 settembre 2006 e il termine per la rateiz-

zazione di cui al terzo periodo è fissato al 10 ottobre 2006. A tal fine è istituito apposito fondo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali alimentato tramite un versamento in conto entrata nel bilancio dello Stato a valere sulle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate previsto dall'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289».

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 3660. votazione finale	253	252	019	229	004	127	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
ACCIARINI MARIA.C	F	
AGOLIATI ANTONIO	F	
AGONI SERGIO	F	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	F	
AMATO GIULIANO	F	
ANGIUS GAVINO	F	
ARCHIUTTI GIACOMO	F	
ASCIUTTI FRANCO	F	
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	
AZZOLLINI ANTONIO	F	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	
BALBONI ALBERTO	F	
BALDINI MASSIMO	F	
BARATELLA FABIO	F	
BARELLI PAOLO	A	
BASILE FILADELFIO GUIDO	F	
BASSANINI FRANCO	F	
BASSO MARCELLO	F	
BASTIANONI STEFANO	F	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	
BATTAGLIA ANTONIO	F	
BATTAGLIA GIOVANNI	F	
BATTISTI ALESSANDRO	F	
BEDIN TINO	F	
BERGAMO UGO	F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	
BETTONI BRANDANI MONICA	F	
BEVILACQUA FRANCESCO	F	
BIANCONI LAURA	F	
BOBBIO LUIGI	F	
BOCO STEFANO	F	
BOLDI ROSSANA LIDIA	F	

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
BONATESTA MICHELE	F	
BONAVITA MASSIMO	F	
BONFIETTI DARIA	F	
BONGIORNO GIUSEPPE	F	
BOREA LEONZIO	F	
BOSCETTO GABRIELE	F	
BRIGNONE GUIDO	A	
BRUNALE GIOVANNI	F	
BRUTTI MASSIMO	F	
BRUTTI PAOLO	F	
BUCCIERO ETTORE	F	
BUDIN MILOS	F	
CADDEO ROSSANO	F	
CALDEROLI ROBERTO	M	
CALLEGARO LUCIANO	F	
CALVI GUIDO	F	
CAMBER GIULIO	F	
CAMBURSANO RENATO	F	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	F	
CARELLA FRANCESCO	F	
CARRARA VALERIO	F	
CARUSO ANTONINO	F	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	
CASTELLI ROBERTO	M	
CAVALLARO MARIO	F	
CHERCHI PIETRO	F	
CHINCARINI UMBERTO	F	
CHIRILLI FRANCESCO	F	
CHIUSOLI FRANCO	F	
CICCANTI AMEDEO	A	
CICOLANI ANGELO MARIA	F	

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
CIRAMI MELCHIORRE	F	
COLLINO GIOVANNI	F	
COMINCIOLI ROMANO	F	
COMPAGNA LUIGI	F	
CONSOLO GIUSEPPE	F	
CONTESTABILE DOMENICO	A	
CORRADO ANDREA	A	
CORTIANA FIORELLO	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	
COZZOLINO CARMINE	F	
CREMA GIOVANNI	F	
CURSI CESARE	M	
CURTO EUPREPIO	F	
CUTRUFO MAURO	M	
D'ALI' ANTONIO	M	
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	
D'AMBROSIO ALFREDO	F	
D'AMICO NATALE	F	
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	
DANIELI PAOLO	F	
DANZI CORRADO	F	
DEBENEDETTI FRANCO	F	
DE CORATO RICCARDO	F	
DELOGU MARIANO	F	
DEL PENNINO ANTONIO	F	
DEMASI VINCENZO	F	
DE PAOLI ELIDIO	F	
DE PETRIS LOREDANA	F	
DE RIGO WALTER	F	
DETTORI BRUNO	F	
DE ZULUETA CAYETANA	M	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
DINI LAMBERTO	P	
D'IPPOLITO VITALE IDA	F	
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F	
DONADI MASSIMO	F	
DONATI ANNA	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	
EUFEMI MAURIZIO	F	
FABBRI LUIGI	F	
FALCIER LUCIANO	F	
FALOMI ANTONIO	A	
FASOLINO GAETANO	F	
FAVARO GIAN PIETRO	F	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	
FLAMMIA ANGELO	F	
FLORINO MICHELE	F	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	
FORLANI ALESSANDRO	F	
FORTE MICHELE	F	
FRANCO PAOLO	A	
FRANCO VITTORIA	F	
GABURRO GIUSEPPE	F	
GAGLIONE ANTONIO	F	
GARRAFFA COSTANTINO	F	
GASBARRI MARIO	F	
GENTILE ANTONIO	F	
GIARETTA PAOLO	F	
GIOVANELLI FAUSTO	M	
GIRFATTI ANTONIO	F	
GIULIANO PASQUALE	F	
GRECO MARIO	F	
GRILLO LUIGI	F	

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
GRILLOTTI LAMBERTO	F	
GRUOSSO VITO	F	
GUBERT RENZO	M	
GUBETTI FURIO	A	
GUZZANTI PAOLO	M	
IANNUZZI RAFFAELE	F	
IERVOLINO ANTONIO	F	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	F	
IOVENE ANTONIO	F	
IZZO COSIMO	F	
KAPPLER DOMENICO	F	
LA LOGGIA ENRICO	M	
LATORRE NICOLA	F	
LAURO SALVATORE	A	
LEGNINI GIOVANNI	F	
LONGHI ALEANDRO	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	F	
MAGISTRELLI MARINA	F	
MAGNALBO ¹ LUCIANO	F	
MALABARBA LUIGI	A	
MALAN LUCIO	F	
MANCINO NICOLA	F	
MANFREDI LUIGI	A	
MANTICA ALFREDO	F	
MANUNZA IGNAZIO	F	
MANZELLA ANDREA	M	
MANZIONE ROBERTO	F	
MARANO SALVATORE	F	
MARINI CESARE	F	
MARITATI ALBERTO	F	
MARTONE FRANCESCO	A	

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
MASCONI GIUSEPPE	F	
MEDURI RENATO	F	
MELELEO SALVATORE	F	
MENARDI GIUSEPPE	F	
MICHELINI RENZO	F	
MINARDO RICCARDO	F	
MODICA LUCIANO	F	
MONCADA LO GIUDICE GINO	F	
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	
MONTALBANO ACCURSIO	F	
MONTI CESARINO	C	
MONTICONE ALBERTO	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	
MORRA CARMELO	F	
MORSELLI STEFANO	F	
MUGNAI FRANCO	F	
MULAS GIUSEPPE	M	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	
MUZIO ANGELO	F	
NANIA DOMENICO	F	
NESSA PASQUALE	F	
NIEDDU GIANNI	F	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	F	
NOVI EMIDDIO	F	
OCCHETTO ACHILLE	F	
OGNIBENE LIBORIO	F	
PACE LODOVICO	F	
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	
PALOMBO MARIO	F	
PAPANIA ANTONINO	F	
PASCARELLA GAETANO	F	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	F	

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 7

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
PASTORE ANDREA	F	
PEDRAZZINI CELESTINO	A	
PEDRIZZI RICCARDO	F	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	F	
PELLICINI PIERO	F	
PERUZZOTTI LUIGI	A	
PESSINA VITTORIO	F	
PETERLINI OSKAR	A	
PETRINI PIERLUIGI	F	
PIANETTA ENRICO	F	
PIATTI GIANCARLO	F	
PICCIONI LORENZO	F	
PILONI ORNELLA	F	
PIROVANO ETTORE	A	
PIZZINATO ANTONIO	F	
PONTONE FRANCESCO	F	
PONZO EGIDIO LUIGI	F	
PROVERA FIORELLO	C	
RAGNO SALVATORE	F	
RIGONI ANDREA	M	
RIPAMONTI NATALE	F	
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	F	
RONCONI MAURIZIO	F	
ROTONDO ANTONIO	F	
RUVOLO GIUSEPPE	F	
SALERNO ROBERTO	F	
SALINI ROCCO	F	
SALZANO FRANCESCO	F	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	F	
SANZARELLO SEBASTIANO	F	
SAPORITO LEARCO	F	
SCALERA GIUSEPPE	F	

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 8

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	
SCOTTI LUIGI	F	
SEMERARO GIUSEPPE	F	
SESTINI GRAZIA	M	
SILIQVINI MARIA GRAZIA	F	
SODANO CALOGERO	F	
SODANO TOMMASO	A	
SOLIANI ALBERTINA	F	
SPECCHIA GIUSEPPE	F	
STANISCI ROSA	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	
SUDANO DOMENICO	F	
TAROLLI IVO	F	
TATO' FILOMENO BIAGIO	F	
TESSITORE FULVIO	F	
THALER HELGA	A	
TIRELLI FRANCESCO	C	
TOFANI ORESTE	F	
TOGNI LIVIO	F	
TOMASSINI ANTONIO	F	
TONINI GIORGIO	F	
TRAVAGLIA SERGIO	F	
TREDESE FLAVIO	F	
TREMATERRA GINO	F	
TREU TIZIANO	F	
TUNIS GIANFRANCO	F	
TURCI LANFRANCO	F	
ULIVI ROBERTO	F	
VALDITARA GIUSEPPE	F	
VALLONE GIUSEPPE	F	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	A	
VEGAS GIUSEPPE	M	

Seduta N. 0955 del 08-02-2006 Pagina 9

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
VENTUCCI COSIMO	F	
VERALDI DONATO TOMMASO	F	
VICINI ANTONIO	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	
VITALI WALTER	F	
VIVIANI LUIGI	F	
VIZZINI CARLO	F	
ZANCAN GIAMPAOLO	F	
ZANDA LUIGI ENRICO	F	
ZANOLETTI TOMASO	M	
ZAPPACOSTA LUCIO	M	
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	
ZICCONI GUIDO	F	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	F	

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori:

Alberti Casellati, Baldini, Bosi, Costa, Corsi, Cutrufo, D'Ali', Eufemi, Ferrara, Giuliano, Lauro, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas, Ventucci, Zanoletti e Zappacosta.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Moro, fino alle ore 12, per attività di rappresentanza del Senato; Guzzanti, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il «dossier Mitrokhin» e l'attività d'intelligence italiana; Budin, De Zulueta, Giovanelli, Gubert, Manzella, Mulas, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Sen. Cozzolino Carmine, Servello Francesco

Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (404-D)

(presentato in data 07/02/2006)

S.404 approvato da 12^a Sanità (assorbe S.336, S.398, S.630); C.3204 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati (assorbe C.342, C.1419, C.1479, C.1482, C.1572, C.1651, C.1870, C.3280, C.3301); S.404-B

approvato con modificazioni da 12^a Sanità; C.3204-B approvato con modificazioni da 12^a Aff. sociali;

Ministro della difesa

(Governo Berlusconi-II)

Istituzione del profilo di docente presso la Scuola di lingue estere dell'Esercito (3234-B)

(presentato in data 07/02/2006)

S.3234 approvato da 4^a Difesa; C.6023 approvato con modificazioni da 11^a Lavoro (assorbe C.5654);

Sen. Caruso Antonino, Bucciero Ettore, Centaro Roberto, Cirami Melchiorre, Tirelli Francesco, Magistrelli Marina, Calvi Guido, Fassone Elvio, Caruso Luigi, Zancan Giampaolo, Bobbio Luigi, Semeraro Giuseppe
Modifica all'articolo 295 del codice di procedura penale, in materia di intercettazioni per la ricerca del latitante (3397-B)

(presentato in data 07/02/2006)

S.3397 approvato da 2^a Giustizia; C.6024 approvato con modificazioni da 2^a Giustizia;

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Modica Luciano, Acciarini Maria Chiara, Betta Mauro, D'Andrea Giampaolo Vittorio, Monticone Alberto Adalgisio, Soliani Albertina, Tesitore Fulvio

Istituzione dell'Autorità per la valutazione del sistema delle università e della ricerca (3773)

(presentato in data 08/02/2006).

Disegni di legge, assegnazione

In sede deliberante

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Caruso Antonino ed altri

Modifica all'articolo 295 del codice di procedura penale, in materia di intercettazioni per la ricerca del latitante (3397-B)

S.3397 approvato da 2^a Giustizia; C.6024 approvato con modificazioni da 2^a Giustizia;

(assegnato in data 08/02/2006)

4^a Commissione permanente Difesa

Istituzione del profilo di docente presso la Scuola di lingue estere dell'Esercito (3234-B)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz. *S.3234 approvato da 4^a Difesa; C.6023 approvato con modificazioni da 11^a Lavoro (assorbe C.5654);*

(assegnato in data 08/02/2006)

12^a Commissione permanente Sanità

Sen. Cozzolino Carmine

Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (404-D)

previ pareri delle Commissioni 11^a Lavoro

S.404 approvato da 12^a Sanità (assorbe S.336, S.398, S.630); C.3204 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati (assorbe C.342, C.1419, C.1479, C.1482, C.1572, C.1651, C.1870, C.3280, C.3301); S.404-B

approvato con modificazioni da 12^a Sanità; C.3204-B approvato con modificazioni da 12^a Aff. sociali;

(assegnato in data 08/02/2006)

**Disegni di legge,
approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nella seduta di ieri, la 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) ha approvato il disegno di legge: Dep. Boato e Molinari. – «Norme in favore dei familiari superstiti degli aviatori italiani vittime dell'eccidio avvenuto a Kindu l'11 novembre 1961» (3738) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Governmento, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1^o febbraio 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, lettera *c*), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione, riferita all'anno 2004, in materia di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e di indirizzi applicativi sulle liste di attesa della regione Molise (*Doc. CCI, n. 23*).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12^a Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2 febbraio 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali», copia dell'ordinanza n. 140T, emessa dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 16 gennaio 2006 (n. 63).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 3 febbraio 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 14, della legge 7 agosto 1997, n. 270, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, relativa al quarto trimestre 2005 (*Doc. CIX-ter, n. 7*).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7^a e alla 8^a Commissione permanente.

Interrogazioni

MARINO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Risulta all'interrogante che:

nell'ambito del programma operativo nazionale per le Regioni Obiettivo 1, «Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione» 2000-2006, Asse III, Misura III 4, formazione superiore universitaria, per la formazione di *manager* per lo sviluppo sostenibile rivolto a giovani tra i 28 e 32 anni di età e in possesso di laurea e dottorato di ricerca, è prevista l'erogazione di borse di studio pari a 10.329,14 euro per 1400 ore complessive di corso;

da oltre un anno i giovani borsisti non ricevono i soldi loro spettanti e, in più, il rinvio dell'erogazione all'anno successivo li penalizzerà, dovendosi applicare alle somme erogate la tassazione separata invece di considerarla reddito, se erogata nell'anno, e quindi rientrante nella *no-tax area*,

si chiede di sapere quale sia il motivo dei ritardati pagamenti e se non si intendano intraprendere provvedimenti atti a ristorare il danno che questi giovani studiosi subiscono per motivazioni che esulano dai loro comportamenti, dovendo pagare delle tasse che non avrebbero pagato nel caso avessero ricevuto, come loro diritto, le borse di studio nel periodo di loro spettanza.

(3-02462)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GARRAFFA, MONTALBANO, BATTAGLIA Giovanni, ROTONDO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in Sicilia l'irrigidimento del clima era previsto e peraltro ampiamente anticipato nei mesi scorsi dagli organi di stampa e mediatici in genere;

oggi centinaia di strade nell'isola sono bloccate per pochi centimetri di neve;

l'autostrada Palermo-Catania è interrotta ed anche i percorsi alternativi sono inibiti al traffico veicolare;

numerosi veicoli sono rimasti bloccati dalla neve e la circolazione è messa a rischio nella Palermo-Agrigento, nella Palermo-Sciaccia, nel Catanese e nell'entroterra ragusano e siracusano, nell'Ennese e nel Nisseno;

l'ANAS e la Protezione Civile con i pochi mezzi a disposizione non sono in grado di contribuire ad alleviare tale grave situazione;

negli anni precedenti l'ANAS aveva assunto personale stagionale in numero sufficiente ad affrontare con solerzia situazioni di emergenza che si registrano in questi giorni,

gli interroganti chiedono di sapere:

se le scelte dell'ANAS siano dovute alla concreta diminuzione delle risorse necessarie ad una efficace gestione che ha impedito l'assun-

zione anche stagionale di personale ed all'acquisto di mezzi adeguati a risolvere problematiche in premessa enunciate;

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per evitare il ripetersi di una situazione che mette a rischio la viabilità producendo inevitabili ripercussioni sull'economia dell'isola.

(4-10153)

SALERNO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che la casa circondariale di Cuneo, che dovrebbe essere un moderno penitenziario, fondato su regole civili di efficienza amministrativa, è invece, purtroppo, un posto dove lo squallore ambientale, l'assenza di servizi adeguati, l'assoluta invivibilità di alcuni posti di servizio recano gravi disagi al personale di Polizia Penitenziaria;

che le carenze dell'Istituto sono palesi; l'impianto elettrico è in cattive condizioni un po' dappertutto, le scatole di derivazione aperte, i cavi sotto tensione sono scoperti, le lampade inefficienti, in particolare nella portineria e in molti altri locali, con conseguenti e persistenti rischi per gli agenti;

che il Corpo di Guardia, anch'esso in condizioni pessime, è anche sprovvisto di servizi igienici e ciò comporta che durante i turni di sentinella gli agenti non possono andare in bagno;

che il camminamento del muro di cinta, sorvegliato 24 ore su 24, è pericoloso, costellato di buche lungo tutto il percorso, e gli agenti che vi prestano servizio sono costretti a saltarle con il rischio di cadere, ferirsi o addirittura perdere la vita;

che nell'intercinta del carcere vi è una vera e propria discarica a cielo aperto, la quale, oltre ad essere maleodorante, è un potenziale diffusore di malattie;

che anche la sezione femminile e la sezione «S» (isolamento) versano, senza ombra di dubbio, nelle stesse condizioni a causa del malfunzionamento dell'impianto elettrico, delle filtrazioni nei muri e dell'aria insalubre che si respira;

che ovunque sono presenti infissi rotti, bagni fatiscenti, muri sporchi e scrostati, pavimenti con piastrelle rotte e sconnesse;

che la mensa obbligatoria di servizio, istituita all'interno dei reparti detentivi, è priva di aerazione e di adeguata pulizia; addirittura i bidoni della spazzatura sono ubicati di fianco ai tavoli,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire urgentemente per indagare su quanto descritto in premessa ed accertare le eventuali responsabilità;

quali provvedimenti immediati intenda adottare per una soluzione della situazione di cui in premessa, al fine di tutelare le condizioni di vita all'interno del carcere, nel rispetto dei diritti degli internati e di chi vi lavora.

(4-10154)

SERVELLO, NANIA, MORSELLI, PELLICINI, TOFANI, BATTAGLIA Antonio, BEVILACQUA, BONATESTA, FLORINO, PALOMBO, BALBONI, BONGIORNO, BUCCIERO, CARUSO Antonino, COLLINO, CONSOLO, COZZOLINO, DANIELI Paolo, DE CORATO, DELOGU, GRILLOTTI, MEDURI, MENARDI, MUGNAI, PEDRIZZI, PONTONE, SEMERARO, SPECCHIA, TATÒ, VALDITARA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – (Già 3-02453).
(4-10155)

MUZIO. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

la Sandretto, con stabilimento in Grugliasco, Collegno e Pont Canavese in provincia di Torino, è stata rilevata nel corso del 2005 dalla multinazionale statunitense Taylor's-Hpm, con l'impegno della stessa ad un riassetto organizzativo, produttivo e finanziario;

gli enti locali hanno nel frattempo garantito la disponibilità per le ristrutturazioni degli stabilimenti al fine di favorire i processi di razionalizzazione lamentati;

a tutt'oggi gli impegni circa la ricapitalizzazione dell'azienda sono stati disattesi, a tal punto da determinare il ricorso a procedure della legge fallimentare,

si chiede di sapere quali atti intenda promuovere il Governo, nell'ambito delle proprie competenze, di concerto con la Regione Piemonte, la Provincia e gli enti locali interessati, finalizzati alla tutela dei livelli occupazionali nonché dei prodotti dell'azienda, *leader* a livello europeo e internazionale nella produzione di presse a iniezione per la lavorazione di prodotti plastici.

(4-10156)

PIZZINATO, LONGHI, MUZIO, BATTAFARANO, MALABARBA. – *Ai Ministri della salute, del lavoro e delle politiche sociali, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che ogni anno in Italia la pregressa esposizione ad un cancerogeno come l'amianto (od asbesto) sta causando migliaia di decessi per mesotelioma ed altri tumori maligni (polmone, laringe, ecc) e che i mesoteliomi in Italia sono correttamente definiti malattie professionali assolutamente evitabili;

chiarito che per conoscere la reale diffusione ed origine del mesotelioma in Italia è stato istituito il Registro nazionale dei mesoteliomi (RENAM) (art. 36 del decreto legislativo 277/91), strutturato nei Centri Operativi Regionali (COR), i quali si stanno progressivamente diffondendo sul territorio nazionale;

precisato che i COR del RENAM permettono di effettuare con tempestività, completezza e rigore scientifico la rilevazione sistematica della casistica residente nelle regioni italiane, il monitoraggio clinico ed epidemiologico del mesotelioma nella popolazione, l'individuazione delle cause ambientali e lavorative del mesotelioma, l'analisi della relazione causale amianto-mesotelioma alla luce di altri fattori e la specifica identi-

ficazione ed analisi dell'area lavorativa, della mansione, del periodo, età, ecc. che ha dato inizio allo sviluppo di questo tumore maligno;

stabilito:

che la Liguria, specialmente nelle province di La Spezia e Genova, è tra le aree a più elevata incidenza e mortalità per mesotelioma nel mondo intero e che nel prossimo futuro, fino al periodo 2020, si stima un progressivo incremento in Liguria ed in altre aree industrializzate;

che per verificare, monitorare ed analizzare con sistematicità questo grave fenomeno, nel 1994 la Regione Liguria ha istituito presso l'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova (IST) il Registro mesoteliomi regionale, poi confermato come COR Liguria del RENAM, come deliberato nel 2003;

che il COR Liguria è stato:

a) tra i primi 5 COR italiani a produrre il primo *report* del Registro nazionale dei mesoteliomi (ed ora sta preparando il secondo *report*);

b) il primo Registro mesoteliomi riconosciuto dall'Associazione nazionale (AIRT) ed Internazionale (IACR) dei Registri tumori (International Association for Cancer Registries, dell' International Agency for Research on Cancer, IARC);

c) capace di analizzare oltre 1500 pazienti, identificando molteplici esposizioni ad amianto correlabili al mesotelioma in differenti aree/mansioni quali quelle siderurgica, elettromeccanica, chimica, edilizia, marittima, portuale, ecc.;

d) operativo con soli 3 contratti a termine per espletare tutte le mansioni di identificazione dei pazienti, raccolta, selezione ed *input* dei dati clinici, sistematica anamnesi professionale ed ambientale dei pazienti, compilazione del questionario, *input* dei dati eziologici, analisi epidemiologica, produzione *report*, relazioni esterne, segreteria scientifica, bibliografia ed aggiornamento del sito *web*;

e) progressivamente impegnato in molteplici collaborazioni scientifiche, cliniche ed organizzative;

ricordato:

che per consolidare questa fondamentale attività di ricerca orientata alla salute pubblica, il COR Liguria è minacciato di riduzione dei contratti a termine dedicati al personale (4 persone), potenziale riduzione di autonomia scientifica ed organizzativa, non disponibilità di adeguato *budget* annuale;

che il COR Liguria è disponibile nel fornire il proprio *know-how* ad enti, strutture e soggetti interessati in aree nazionali ed internazionali per permettere un ammortamento delle possibili spese di gestione,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione relativa al Centro operativo regionale della Liguria e, in caso affermativo, quali iniziative abbiano assunto;

se non ritengano opportuno operare affinché il COR Liguria sia difeso e potenziato in modo proporzionato alle crescenti richieste provenienti da strutture scientifiche, amministrative, giudiziarie, sanitarie e

non ultimo dagli stessi pazienti, come struttura indipendente e titolare di proprio *budget* atto a permettergli l'adeguata pianificazione pluriennale sotto il profilo ottimale delle risorse umane (4 collaboratori a tempo pieno) ed economiche, per rispondere alle specifiche esigenze operative di carattere sanitario, scientifico ed organizzativo;

se non ritengano altresì di fornire un quadro completo dei COR di tutte le Regioni italiane;

quali iniziative intendano assumere al fine di assicurare un organico di personale tecnico e scientifico adeguato alla fase di incremento di mesotelioma pleurico che avrà il suo picco nel 2020.

(4-10157)

BISCARDINI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

nell'ambito della ricerca e dell'applicazione di sistemi per la sicurezza del trasporto ferroviario il Gruppo FS (nello specifico R.F.I. e Trenitalia), senza tenere conto di quanto previsto dall'art. 23 del decreto legislativo 626/94 e successive modifiche in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, ha reintrodotto unilateralmente un dispositivo Vacma o «uomo morto», di concessione obsoleta e già utilizzato negli Anni '30 senza aver garantito alcun incremento dei livelli di sicurezza;

il dispositivo Vacma, installato sui locomotori, consiste nei fatti in un pedale da azionare durante tutto il periodo di lavoro, ad intervalli di tempo regolari, non superiori a 55 secondi nella posizione di premuto e di 2,5 secondi nella posizione di rilascio;

tale apparecchiatura comanda automaticamente la frenatura del treno, nel caso in cui il personale di macchina non rispetti i tempi della posizione di premuto e di rilascio;

più volte le organizzazioni sindacali hanno chiesto al Gruppo FS di verificare l'introduzione di sistemi di vigilanza alternativi al Vacma;

in merito al dispositivo Vacma le organizzazioni sindacali e il Gruppo FS hanno raggiunto due accordi in data 19.4.05 e 23.6.05; tali accordi non sono stati rispettati da parte del Gruppo FS;

il Coordinamento tecnico interregionale sulla prevenzione nei luoghi di lavoro, coadiuvato da numerosi esperti di medicina del lavoro e di ergonomia e da alcune ASL, quali organi di vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro di cui all'art. 23 del decreto legislativo 626/94, ha formalmente accertato le conseguenze negative derivanti dall'uso del pedale o «uomo morto», in particolare il disturbo alla concentrazione durante la guida, la posizione innaturale e costringente da assumere durante il lavoro, lo *stress* prodotto dalla ripetizione monotona ed ossessiva di gesti non funzionali né alla guida né alle dinamiche della circolazione, il peggioramento complessivo delle condizioni di lavoro dei macchinisti;

alcune ASL hanno notificato a Trenitalia la richiesta di rimozione del dispositivo Vacma, in quanto in contrasto con le norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

considerando lo stato di stallo della vertenza, i macchinisti hanno adottato una serie di misure di autotutela rifiutando quei locomotori attrezzati con l'apparecchiatura Vacma e ciò ha causato la soppressione di diversi treni del trasporto regionale, passeggeri e merci;

sotto la spinta dei disservizi causati dall'autotutela dei macchinisti e l'intervento di alcune Regioni, in data 25.1.2006 il Gruppo FS ha sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali nel quale si dichiarava la completa disponibilità a ricercare sistemi alternativi all'utilizzo del pedale,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle circostanze sopra evidenziate e quali iniziative intenda assumere al fine di garantire sulla rete FS la necessaria sicurezza senza bisogno di ricorrere a dispositivi obsoleti e non adatti a tale scopo;

se lo stesso Ministro sia a conoscenza che, nell'arco dell'ultimo decennio, nonostante la riduzione di oltre centomila addetti, il relativo aumento di produttività *pro capite* e la diminuzione del costo chilometro-treno non c'è stata una riduzione del costo del lavoro, bensì un aumento, dovuto anche alla scellerata divisionalizzazione per segmenti di trasporto (pax, trasporto locale, merci) e al relativo aumento dei quadri;

se sia a conoscenza dell'ingiustificato e sproporzionato aumento delle retribuzioni in tutta l'area dirigenziale del Gruppo FS, notevolmente aumentata nell'arco degli ultimi anni per effetto delle numerose immisioni dall'esterno.

(4-10158)

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 953^a seduta pubblica, del 7 febbraio 2006, a pagina 18, nell'intervento del senatore Malan, al primo capoverso, sostituire il periodo: «Siete stati bravissimi a criticare: avete aumentato le pensioni troppo poco, dovevamo aumentarle per più persone; dovevate attuare sgravi più consistenti.» con l'altro: «Siete stati bravissimi a criticare: "avete aumentato le pensioni troppo poco", dovevamo aumentarle per più persone; "dovevate attuare sgravi più consistenti".».

